



Personaggi e interpreti:

DOTTOR GUSTAVO DIOTAIUTI
 CARLA DIOTAIUTI, moglie di Gustavo
 DOTTOR MICHELE FICUZZA
 DOTTOR UMBERTO BONELLI
 TATIANA CHIAPPINI, ex infermiera
 LELLO, figlio di Tatiana
 PROF. AGOSTINA TAGLIAFERRI
 CAPOSALA LA PASSERA
 INFERMIERA
 SERGENTE DI POLIZIA
 RAFFAELLO, paziente
 MADRE DEL DOTTOR BONELLI

RICCARDO
 ELEONORA M.
 NELLO
 ALESSIO DE LUCA
 ELEONORA C
 DARIO
 MARINA
 ROSSELLA
 CECILIA

 SALVATORE
 NICO

Prologo

1 MUSICA + bip

BUIO SUL FONDO LUCE SUL PROSCENIO

SCENA 1	Gustavo, Umberto, Michele, Infermiera, paziente	sul lettino, madre fuori scena al telefono
----------------	--	---

Si sente un 'bip' regolare. La luce si accende lentamente. Al centro del palco c'è una barella. Sopra c'è un corpo coperto da un lenzuolo bianco. Vicino c'è una lampada per le operazioni. L'infermiera ha in mano del cotone, il dott. Gustavo Diotaiuti ha in mano un bisturi, il dott. Umberto Bonelli ha le mani nel corpo e il dott. Michele Ficuzza controlla il monitor ed ha la mano sulla mascherina del paziente.

MUSICA CUORE 2

GUSTAVO ...tampone...

UMBERTO ...tampone..

INFERMIERA Tampone!

MICHELE Pulsazioni regolari...

GUSTAVO Pronti per richiuderlo...

UMBERTO ...filo di sutura...

INFERMIERA Filo!

UMBERTO Filo!

MICHELE Respiro regolare...

Umberto colpisce Gustavo al quale cade una mano sul pube del paziente. Cadono alcuni recipienti di ferro.

UMBERTO Oh, scusa...

GUSTAVO Cavolo...sta attento...

UMBERTO Oh, sì, sì...scusa, scusa...L'infermiera si piega per prendere i recipienti poi si rialza e colpisce Michele, che, per il colpo stacca, inavvertitamente, la maschera al paziente.

INFERMIERA ...oh, scusi...

MICHELE ...Ah! 'bip' del cuore rallenta sempre di più.

UMBERTO Oh, cavolo...Umberto stacca la maschera dalla mano di Michele e sbatte sulla schiena di Gustavo, che conficca il bisturi nel cuore del paziente. il rumore del 'bip' diventa un suono lineare. Tutti si guardano

TUTTI (urlando)Cazzo!!!

MICHELE (urlando)Elettrostimolatori!!!Michele li prende, li sfrega va dal paziente ma colpisce Umberto

UMBERTO Libera!!!Viene invaso da una scossa. Li stacca dal proprio corpo e colpisce Gustavo.

GUSTAVO Libera!!!Li prende l'infermiera e colpisce il paziente.

INFERMIERA (cantando) Sempre libera...Michele si mette ad oscultare e l'infermiera fa per colpire il paziente, ma non vede Michele e così lo prende.

MICHELE Libera!!!

GUSTAVO (urlando)Presto...facciamolo respirare!!!Gustavo comincia a spingere sul petto.

UMBERTO e MICHELE Tre...due...uno! E Gustavo spinge. Poi osculta.

GUSTAVO ...niente!

INFERMIERA Respirazione bocca a bocca! Tutti si allontanano e comincia a fare la respirazione bocca a bocca.

GUSTAVO Lasci stare, Infermiera L'infermiera continua.

UMBERTO Su, Infermiera...è andato... L'infermiera continua.

MICHELE Basta, si rassegni, l'abbiamo perso .L'infermiera continua baciando il paziente

con ardore.

GUSTAVO Infermiera, la smetta!!! *E la tira via con violenza.*

INFERMIERA Oh, sì, picchiami!

2 MUSICA TELEFONO

Fa per baciare Gustavo, ma uno squillo di un telefonino la blocca. Tutti sono immobili cercando di capire a chi appartiene il telefonino. Altro squillo. Gustavo guarda Michele, l'infermiera e fanno vedere il loro cellulare. Poi guarda Umberto, che cerca del cellulare. ferma, si avvicina al paziente e gli apre la bocca.

UMBERTO *(timido)* Sì?

MADRE Umby, tesoruccio, Dove diavolo sei? *Umberto si avvicina alla bocca del paziente.*

UMBERTO Mamma...sono in ospedale...come sempre...che c'è?

MADRE Umby, tesoro Volevo sapere se venivi a cena?

UMBERTO Mamma, ne possiamo parlare un'altra volta?...

MADRE E quando ne dobbiamo parlare?!?...Se vieni, tra poco io devo cominciare a preparare, sempre se vieni, perché se non vieni io non posso aspettare e poi cominciare tardi, anche perché se poi tu arrivi e io non ho preparato la cena, poi tu...!

Umberto chiude la bocca al paziente. Gli altri lo guardano.

UMBERTO ...mi è caduto mentre ricucivi la pancia...

INFERMIERA *(a Gustavo)* Cosa faccio con il paziente, dottore?

GUSTAVO Lo riparti in camera.

MICHELE Ma...Gustavo...il paziente è morto.

GUSTAVO Beh...nessuno è perfetto!

Ridono tutti.

3 MUSICA

BUIO. Cambio scena

SCENA 2 Gustavo, Michele, poi Carla
--

L'azione si svolge nella sala privata dei dottori dell' ospedale Santissima Speranza di.....Tre uscite laterali di cui una è un bagno. Una finestra al centro si vede l'esterno. Davanti alla finestra c'è una cassapanca. Sul tavolino, un telefono. Carrello con bottiglie di liquore, due poltrone, oggetti e pezzi vari di uso medico e un attaccapanni

La stanza è addobbata per Natale. Un orologio a parete sopra le porte segna le 10.45 e l'ora avanza insieme all'azione della commedia. Il dott Diotaiuti è in scena, ha un certo fascino, un po' pieno di sé. Indossa pantaloni scuri e panciotto. La giacca sull'attacapanni. E' in piedi e ripassa un discorso rivolto ad un invisibile pubblico.

GUSTAVO "...ed è per questo, che in un'epoca in cui tutto il mondo si rivolge alla professione medica come a una guida e a una sicurezza che sia garante dei più alti livelli di tecnica, ...è per questo che io chiedo a voi amici neurologi venuti da molti paesi *(indica col dito vari punti dell'uditorio)* dall'Australia, dal Canada, dal Pakistan, dalla Croazia...

Dalla porta in fondo a sinistra entra il Dott. Michele Ficuzza. Porta un piatto di dolci.

MICHELE Ciao, dott. Diotaiuti. Vuoi un dolcetto?...

Gustavo lo guarda. Michele dal ridere comincia a soffocare. Allora prende alcune pasticche.

GUSTAVO Ho da fare, dott. Ficuzza. Ciao!

MICHELE E credi che io non stia facendo niente? Lo sai quanto manca a Natale? solo tre giorni e stiamo cominciando solo adesso le prove per la recita. E non trovo i costumi.

GUSTAVO Ah, quanto mi dispiace

MICHELE Sai se Suor Matilda mi ha lasciato qui gli abiti per la recita?

GUSTAVO No, Michele, non ho mai visto in vita mia Suor Matilda e sto cercando di imparare il mio discorso per la tavola rotonda di stamattina e non mi ricordo niente di niente. E forse ti interesserà sapere, caro Dott. Ficuzza, che i miei colleghi neurologi che vengono dal Polo al Giappone, trovano che valga la pena farsi questo viaggio fin qui.

Michele va alla cassapanca sotto la finestra, e l'apre.

MICHELE E ci credo: tutte le spese pagate, una settimana gratis delle terme...massaggio compreso! AhAhAh!!!!

Gustavo riprende a studiare il suo discorso e Michele a scegliere i costumi. Durante tutto il dialogo successivo li tira fuori e contemporaneamente mangia un dolce.

GUSTAVO *(leggendo)*...”e vorrei inoltre aggiungere che”...

MICHELE Ecco fatto. A che ora inizia?

GUSTAVO ...a mezzogiorno.

MICHELE *(guarda l'orologio)*Un'ora e quattordici minuti a mezzogiorno.

GUSTAVO Grazie per avermelo ricordato.

MICHELE Nervoso?

GUSTAVO No!!!

MICHELE Comunque, non ti preoccupare, con duecento neurologi lì in sala almeno i tranquillanti non ti mancheranno. *Gustavo gli dà uno sguardo gelido e ritorna al suo discorso. Michele esce dalla porta di destra.*

GUSTAVO *(leggendo)*“...e io vi chiedo, amici miei chirurghi e neurologi, di affrontare il problema con la nostra solita professionalità, calma e tranquillità”...

Carla Diotaiuti entra dalla porta a sinistra sul fondo scena.

CARLA Gustavo!

GUSTAVO *(impaurito)* Ahhh!!!

CARLA Oh, scusami tanto caro, ti ho spaventato?

GUSTAVO No, Carla, cara, stavo solo leggendo il mio discorso...(leggendo)”ahhh, guai a voi se vi lasciate andare, amici chirurghi”...

CARLA Senti, caro, scusami, non vorrei interromperti...

GUSTAVO No, tesoro, non preoccuparti, non mi hai interrotto...dimmi.

CARLA Il problema è che, però, devo interromperti perché devo chiederti una cosa.

Gustavo accartocchia quasi il foglio.

GUSTAVO Ma l'hai già fatto tre volte, cara, non preoccuparti... *(leggendo)*...”e se la nostra ricerca dovesse fallire, io potrei...

MICHELE *Entra Michele con la gonna in mano.* Trovata!

GUSTAVO ...incazzarmi!!!

MICHELE Sì, scusa, scusa...leggi pure, mi interessa...dicevi?

GUSTAVO *(leggendo)*...”la nostra ricerca non deve fallire, altrimenti io potrei anche...

CARLA Gustavo!

GUSTAVO ...urlareeee!!!

MICHELE *(a Carla)* Stava leggendo...

CARLA Oh, scusa, è vero...buongiorno Dott. Ficuzza.

MICHELE Buongiorno signora Diotaiuti, come va?

CARLA Eh, mi fa un po' male la cervicale...

MICHELE A chi lo dice, e pensi che faccio sempre i massaggi...

CARLA | o ho comprato il cuscino.

MICHELE Ah, che bello, e funziona?

CARLA No.....Volevo sapere se hai spicci...mi servono per il parchimetro.

Gustavo si cerca in tasca le monete.

GUSTAVO Ma perché non l'ha messa nel nostro posto auto?

CARLA Ce n'è già una, una ford rossa...

GUSTAVO Michele?

MICHELE Il mio posto auto era occupata da quella di Umberto...

GUSTAVO E allora sai cosa devi fare

MICHELE (*aprendo il portafogli*) Ho solo 100 €!

CARLA (*prendendo le monete*) Stupendo. Gustavo glielie ridarà.

MICHELE È venuta per la Tavola rotonda?

CARLA È logico, potevo mancare al grande giorno di mio marito?

GUSTAVO Il grande giorno di tuo marito sarà un disastro se non avrò imparato il discorso.

CARLA Ieri sera lo sapevi benissimo.

MICHELE signora. Vuole un dolce?

CARLA Sì, grazie.

E ne prende uno.

MICHELE Sono ottimi. Li ha fatti la suora del reparto malattie infettive.

CARLA (*sputa.*) Bene, caro, allora se non ci vediamo prima, in bocca al lupo.

GUSTAVO Crepi!!!

CARLA Sei nervoso?

GUSTAVO No!!!

CARLA Dott. Ficuzza, ci vediamo nella sala conferenze?

MICHELE No, ho cose da fare più importanti di quella. Devo fare le prove per la recita di Natale.

CARLA Bene, vado ad infilare i soldi in quell'aggeggio infernale, ciao...maritozzo mio!

Carla esce. Gustavo guarda Michele.

GUSTAVO ...Maritozzo?

MICHELE Preferisci un cornetto?

Gustavo fa per colpirlo.

MICHELE Il discorso!

GUSTAVO Già, il discorso...allora, (leggendo) "Io vi chiedo, amici miei neurologi"...

Il Dott. Umberto Bonelli entra dalla porta in fondo destra.

SCENA 3	Gustavo, Michele, Umberto
----------------	----------------------------------

UMBERTO Gustavo!

GUSTAVO No!No!!No!!! *Gustavo salta, mangiandosi il foglio.*

UMBERTO Stai allenandoti a fare Peter Pan?

MICHELE No, lui non vuole partecipare.... . E tu, invece, sei pronto per la prova?

UMBERTO Ah, sì, certo, pronto.....abbastanza...insomma. (*a Gustavo*) Ero solo passato a farti i miei auguri. Nervoso?

GUSTAVO No!!!

UMBERTO Beh, non preoccuparti, con 200 neurologi in aula...

GUSTAVO/MICHELE/UMBERTO...i tranquillanti non ti mancheranno! *Michele e Umberto ridono.*

GUSTAVO Sto cercando di prepararmi il discorso.

UMBERTO Lo impari tutto a memoria?

GUSTAVO Ci sto provando!

UMBERTO E come fai? Io trovo difficile ricordarmi la prima riga della mia parte. E io nella recita faccio anche una parte importante, dovrò fare Capitan Uncino, non è così, Michele?

GUSTAVO Bellissimo!

MICHELE E' anche comico...

UMBERTO Ah, è vero, dovrò entrare e dire alla Caposala, che fa Campanellino, dovrò dirle "Stretta di prua e larga di poppa!"...ah, ah, ah, ah...

MICHELE. ..ih, ih, ih, ih, ih...*Diventano seri all'improvviso.*

UMBERTO Ma sei sicuro che si faranno una gran risata?

MICHELE Da sbellicarsi.

UMBERTO Già. Ma non capisco perché.

GUSTAVO Umberto, ma tu non dovevi essere nel tuo giro di visite?

UMBERTO L'ho fatto. Stanno tutti bene...o quasi tutti...

GUSTAVO Dott. Ficuzza, Dott. Bonelli, io sono molto contento di avervi accanto a me in un giorno
come questo, ma, se non vi dispiace, non è che potreste andare Fuori!!!!!!

MICHELE e UMBERTO Giusto...giusto...

MICHELE Un' ultima cosa...

GUSTAVO Cosa c'è?

MICHELE Non è che, per caso, accetteresti di fare il "morto" nella recita?

GUSTAVO Prendete un cadavere dalla camera mortuaria.

MICHELE Già fatto...ci abbiamo provato per tre giorni, poi abbiamo dovuto cambiarlo. Sai com'è, un cadavere è come il pesce...dopo tre giorni puzza!

UMBERTO ...ah, ah, ah, ah, ah...

SCENA 4	Caposala, Gustavo, Michele, Umberto poi Tagliaferri
----------------	--

. *Entra la Caposala portando una barella con sopra quello che pare un corpo coperto da un lenzuolo.*

CAPOSALA Signori, permesso...

GUSTAVO Ah, ecco mancava l'infermiera!

CAPOSALA Caposala prego!

GUSTAVO Infermiera Lapassera, questa è la Sala Medici e dovrebbe essere privata.

CAPOSALA Caposala sono! !E comunque ho preso la scorciatoia. Dovevo andare in Camera Mortuaria...ma dalle facce che avete potrei anche fermarmi qui...

GUSTAVO Oh, certo, anzi, mi scusi se intanto io cerco di ripetermi questo discorso del cavolo che devo fare davanti a 200 neurologi, e che potrebbe rovinarmi la carriera!

CAPOSALA Oh, mi dispiace. Ma dato che la sento un po' nervosa e ci saranno 200 neurologi, si faccia consigliare un buon calmante!

MICHELE (*guardando la barella*) Uno che conosciamo?

CAPOSALA (*tragica*) Ah, no, per fortuna no, non lo conosciamo...e se vedete com'è ridotto vi farà passare la voglia di fare questo mestiere...è stato fatto a pezzi da una motosega...una storia di tradimenti...

UMBERTO Aveva una storia con una motosega?

CAPOSALA Volete vedere?

Tutti annuiscono terrorizzati. La Caposala comincia a sollevare lentamente il lenzuolo

4 MUSICA TENSIONE

Musica di tensione. Tutti mettono le mani davanti agli occhi. Sollevando il lenzuolo scopre una barella carica di pacchi e pacchetti. La musica diventa natalizia. Poi prende tre cappelli da Babbo Natale e li mette in testa ai tre dottori.

CAPOSALA Olè! Regali di Natale per i pazienti...buon Natale...

GUSTAVO Divertente, Infermiera Lapassera, ma ora, se non le dispiace...

UMBERTO Vuole una mano?

CAPOSALA Una mano...sì, grazie Dott. Bonelli. Li terremo nella camera mortuaria fino al giorno di Natale. E comunque, caposala sono!

MICHELE Infermiera, non dimentichi che le prove stanno per cominciare.

CAPOSALA Caposalaaaa!!!! Oh si!! allora vado a mettermi il vestito da Campanellino.

UMBERTO Lapassera, lei lo sa che dovrei dirle: "Stretta di prua e larga di poppa"?

CAPOSALA Sì certo...

UMBERTO E dovrebbe far ridere.

CAPOSALA Ah, sì...e perché?

UMBERTO Stretta di prua e larga di poppa Ma! *Si guardano..La caposala esce trasportando la barella.*

MICHELE (a Gustavo) E questa è solo una delle tante battute esilaranti.

GUSTAVO Volete stare zitti e andare a provare altrove???

Tagliaferri entra dalla porta in fondo a destra. È una signora austera. si fermano. Lei li guarda.

TAGLIAFERRI Signori? *Tutti si tolgono il cappello. E si mettono sull'attenti*

GUSTAVO Professoressa Agostina Tagliaferri

MICHELE Direttore Sanitario

UMBERTO Presidente

TAGLIAFERRI Bene, ora che avete dimostrato di conoscere i miei titoli cercate di dimostrarmi di essere gli eccezionali chirurghi di quest'ospedale da me diretto!

MICHELE Ci scusi, Direttore Sanitario, stavamo facendo le prove per la recita.

UMBERTO ...“Stretta di prua e larga di poppa”... *Pausa.* Secondo me questa battuta non fa ridere.

GUSTAVO gradisce un dolce, Direttore?

MICHELE Li ha fatti la Suora del reparto Malattie Infettive.

Tagliaferri si serve da bere.

MICHELE Non le piacerebbe fare la parte di Spugna, Professoressa Tagliaferri?

TAGLIAFERRI Se ne vada. *(ringhia)*

GUSTAVO Dott. Bonelli, Dott. Ficuzza, potreste lasciarci da soli, grazie.

MICHELE Oh, sì, sì, certo, a dopo...dai andiamo a ripassare la parte...”è arrivata la tua ora Capitan Uncino!”

UMBERTO Ah, sì, e che ora è?...*(Guarda Gustavo e Tagliaferri che rimangono seri)* Ma perché le battute che non fanno ridere le devo dire io?!...

MICHELE E' perché le dici male!...allora, devi dire con più... *Ed escono.*

GUSTAVO Buongiorno, Direttore, la trovo in ottima forma.

TAGLIAFERRI La smetta con questi falsi convenevoli...

GUSTAVO Cioè?

TAGLIAFERRI Non dica stronzate e veniamo al dunque: Dott. Diotaiuti, non è necessario che le ricordi l'importanza della Conferenza Annuale dell'Ospedale Senza Speranz...eh!... Santa Speranza che rappresento , giusto?

GUSTAVO Certo che no, Direttore. L'importanza della Conferenza...

TAGLIAFERRI Ora, come Presidente del Consiglio di Amministrazione...ed ex primario dell'ospedale Santissima Speranza io mi considero in una posizione ...

GUSTAVO *Gustavo applaude. Tagliaferri la guarda male e lei si interrompe*

TAGLIAFERRI ...una posizione unica al momento di scegliere il relatore. Quest'anno, Diotaiuti, non è un segreto per nessuno che lei è stato la nostra ultima speranza per quel ruolo. AhAh speranza- senza speranza (*e ride*)

GUSTAVO Beh, sì, avevo sentito dire che non ero il primo della lista dei candidati.

TAGLIAFERRI Era l'ultimo.

GUSTAVO Appunto...beh, gli ultimi saranno i primi, eh, eh, eh...quindi?

TAGLIAFERRI Ipso Facto, il conferenziere è lei. ..contro il mio volere.. *Tagliaferri alza il bicchiere*

GUSTAVO Bene. No...cioè,...non la deluderò, Professoressae.

TAGLIAFERRI Non deve deludermi, sarebbe antipatico doversi licenziare. ...Nel suo discorso c'è per caso qualche riferimento all'attuale Governo?

GUSTAVO Assolutamente no!

TAGLIAFERRI E allora ce li metta!

GUSTAVO - Ah, bene. Che riferimento devo mettere? Qualcosa in particolare?

TAGLIAFERRI - Dei complimenti, Diotaiuti! Ci sarà anche il futuro Ministro della Sanità e abbiamo bisogno di un nuovo apparecchio per raggi X.

GUSTAVO - *(scrivendo)* Sissignore, ci saranno molto utili.

TAGLIAFERRI - E pianga miseria.

GUSTAVO - Miseria, va bene.

TAGLIAFERRI - Ma non faccia capire ai medici americani che siamo al verde.

GUSTAVO - Va bene. Non al verde, ma piangere miseria.

TAGLIAFERRI - E sia breve. La neurologia paralizza il cervello. Venga da me tra venti cinque minuti. Voglio dare un'occhiata al suo discorso.

GUSTAVO - Grazie Professoressa. Molto gentile Professoressa. (*Tagliaferri scandisce*)

TAGLIAFERRI - La Conferenza Medica potrebbe essere per lei il trampolino per il posto di primario.

- Venti minuti! (*Tagliaferri esce. Gustavo, ricomincia a parlare al suo invisibile pubblico*)

GUSTAVO Sarò da lei tra venti minuti precisi, Direttore!

TAGLIAFERRI (rientra) Ah, ah, ah, ah...

GUSTAVO Perché ride?

TAGLIAFERRI Ripensavo alla battuta del dott. Bonelli: "Larga la foglia, stretta la via!"...ah, ah, ah, *Ed esce. Gustavo guarda l'orologio.*

SCENA 5 Tatiana , Gustavo, Michele,

GUSTAVO Oh, mio Dio, diciannove minuti e trenta secondi! (*leggendo*) "Amici neurologi e chirurghi, in questo paese abbiamo la fortuna di avere sufficienti fondi. Ciononostante, vedo che abbiamo fra noi oggi il futuro Ministro della Sanità, ed a lui mi rivolgo per...piangere miseria...(piange)... *La testa di Tatiana Chiappini appare dalla porta non vista da Gustavo.*

TATIANA Mi scusi...

GUSTAVO (*sussultando*) ...e che ca....! Cercava?

TATIANA La Sala Medici., io sto aspettando il Dottor Diotaiuti.

GUSTAVO Allora la sua attesa è finita.

TATIANA Dottor Diotaiuti?

GUSTAVO Sono io. **Tatiana sviene.**

GUSTAVO Che fascino, ragazzi! **Entra Michele.**

MICHELE Gustavo...la paziente del reparto malattie infettive è...(vede Tatiana) morta?

GUSTAVO Svenuta.

MICHELE Ah, bene, allora la signora delle malattie infettive è stata trasferita al reparto maternità.

GUSTAVO E perché mai?

MICHELE Avevi sbagliato diagnosi era gonfia perché era incinta.(*indicando Tatiana*) Incinta anche lei?

GUSTAVO Mi ha guardato ed è svenuta.

MICHELE Le hai fatto vedere gli addominali?...ah, ah, ah, ah...(a Tatiana)"Stretta di prua e larga di poppa!" **Tatiana comincia a riprendersi.**

MICHELE Beh, almeno funziona a qualcosa...la userò col paziente del quinto piano: è in fin di vita... **Ed esce. Gustavo comincia prendere a schiaffi Tatiana.**

GUSTAVO Su, su, signorina...si riprenda...su, su...*Tatiana si riprende e gli dà uno schiaffo*

TATIANA E questo è un anticipo...

GUSTAVO Mi scusi?

TATIANA Ma non mi riconosci? Mi chiamo Tatiana Chiappini. Ti dice niente?

GUSTAVO Dott. Gustavo Diotaiuti. **Tatiana va all'attaccapanni e indossa un camice**

TATIANA E adesso.

GUSTAVO Senta, infermiera Chiappini, io non so proprio ...infermiera Chiappini?!?!?

TATIANA Già. **Gustavo sviene. Entra Michele**

MICHELE Gustavo, per quanto riguarda la macchina dei raggi x...(lo vede)ma che cos'è, un virus?

TATIANA Mi stava guardando ed è svenuto.

MICHELE Che cosa gli ha fatto vedere? Ah, ah, ah, ah...mi scusi. Comunque, appena si riprende le dica che ...*(uscendo)*le dica "Stretta di prua e larga di poppa"...

Michele esce. Tatiana comincia a prenderlo a schiaffi.

TATIANA Su, su, si riprenda...su, su... *Poi gli da uno schiaffo molto forte. Lui si alza di scatto.*

GUSTAVO...“e come vi stavo dicendo, cari colleghi, la nostra iniziativa”...infermiera Chiappini!...Quanto tempo!

TATIANA Più di quindici'anni.

GUSTAVO Non è possibile! Non sembri invecchiata nemmeno di un giorno.

TATIANA *(ridacchiando)* Ah, ecco perchè mi hai riconosciuta subito!

GUSTAVO Eri l'infermiera più carina di tutto il reparto. T'avevo scelta io...

TATIANA Per la mia bravura?

GUSTAVO Per la professionalità...*E si avvicina a lei.* Per la puntualità... *E le si avvicina di più.*

TATIANA Per le mie capacità?

GUSTAVO Infermiera Chiappini, le ricordo che sono un uomo felicemente sposato.

TATIANA Dott. Diotaiuti, le ricordo che eri un uomo felicemente sposato anche quindici anni fa.

GUSTAVO E le ricordo che lei era assolutamente consenziente.

TATIANA Assolutamente. Eravamo così meravigliosamente colpevoli e romantici.

GUSTAVO Meravigliosamente...

TATIANA ...e a ritrovarmi qui mi viene di nuovo tutto in mente...*Si toglie il camice ancheggiando*

GUSTAVO Io non ho mai smesso di pensarci...

TATIANA *(sexy)* Ci avvinghiavamo...

GUSTAVO Stretti, stretti...*Tatiana si stringe a sé.*

TATIANA E poi ci rotolavamo sul pavimento...*Tatiana comincia a rotolare sul pavimento.*

GUSTAVO Oh, sì...sì...

Entra Michele.

MICHELE Gustavo, quanti biglietti ti servono...*(vede Tatiana che si rotola)* oh, cacchio...

GUSTAVO ...sì, sì, così, signorina...salve Michele...continui, signorina...dimmi Michele

MICHELE No, niente, volevo solo chiederti se avevi bisogno di più di due biglietti per la recita.

GUSTAVO No, grazie, due bastano e avanzano. Arrivederci, Dott. Ficuzza.

MICHELE Arrivederci, Dott. Diotaiuti... *Esce guardando Tatiana che si sta ancora rotolando.*

GUSTAVO Problemi alla spina dorsale...riabilitazione...*E lo sbatte fuori. Tatiana si ferma.*
È bello rivederti, dopo quindici anni.

TATIANA Posso sedermi? Mi gira un po' la testa. *E si mette seduta.*

GUSTAVO Oh, sì, certo, sarà l'emozione...Però, io, ora non ho molto tempo, sai, devo parlare alla Conferenza stamattina.

TATIANA *(lei si alza all'improvviso)* Avrei dovuto dirtelo quindici anni fa.

GUSTAVO Che cosa avresti dovuto dirmi?

TATIANA Non ti sei mai chiesto come mai ho lasciato l'ospedale, così, all'improvviso? Senza neppure dare una ragione? Senza neppure avvertirti? Senza neppure salutarti? Senza neppure prendere la paga? Eh, non te lo sei mai chiesto?

GUSTAVO No, troppe cose, non me le ricordavo. Mi sono solo chiesto che fine avevi fatto.

TATIANA Aspettavo.

GUSTAVO Aspettavi cosa?

TATIANA Dopo quel che avevamo fatto cosa vuoi che stessi aspettando?

GUSTAVO Una promozione? Ah, ah, ah, ah, ah...*(serio)* no, non era una promozione...

TATIANA Ho lasciato l'ospedale per avere un bambino.

GUSTAVO Hai avuto un bambino?

TATIANA Abbiamo.

GUSTAVO Chi? Tu e...?

TATIANA (*Tatiana si indica*) Me.

GUSTAVO Me e te?

TATIANA Tu ed io.

GUSTAVO Io e te?

TATIANA Bene, e ora dopo i pronomi personali passiamo alle frasi composte: io ho avuto un bambino da te!

GUSTAVO Oddio...che cosa ho fatto?...

TATIANA No, è stata colpa mia...un'infermiera che si fa mettere incinta da un dottore!

GUSTAVO ...in un ospedale, su un lettino sterilizzato dell'infermeria, quindici anni fa...scusa, ma mi devo mettere seduto. *Gustavo si siede in terra.*

TATIANA Ti prendo qualcosa?

GUSTAVO Una calibro 45, grazie...scusa, ma devo fare mente locale (*pausa*)fatta...(alzandosi) Allora (*facendo avanti ed indietro nervosamente*) io ora devo andare dalla Professoressa Tagliaferri , tu mi aspetti in infermeria... nel frattempo arriva mia moglie e...oh, Cielo Mia moglie! (*si siede*) aspetta, aspetta, devo rifare mente locale...(pausa)fatta...Allora, Tatiana, questo figlio potrebbe non essere mio figlio!

TATIANA Dopo di te non ho avuto nessun'altro...

GUSTAVO (*si siede*) Ah...non hai conosciuto...

TATIANA Gustavo...avrei dovuto dirtelo prima...

GUSTAVO E invece hai deciso di dirmelo così, improvvisamente, dopo tanto tempo. Perché?

TATIANA Per Lello, nostro figlio.

GUSTAVO Lello Diotaiuti.

TATIANA Chiappini.

GUSTAVO Cosa?

TATIANA Lello Chiappini. Ho sempre detto a mio figlio che il nome di suo padre era Chiappini e che io ero la signora Chiappini. Ed ebbi l'idea di dirgli che il Signor Chiappini, quindici anni fa, era morto. Scalando l'Himalaya.

GUSTAVO Ottima idea...Tatiana, ascolta, io ormai sono un bravissimo e stimatissimo chirurgo. Ho in cura quasi tutti i pazienti dell'ospedale, sono tutti in via di guarigione o sono guariti, sono molto bravo... *Entra Michele.*

MICHELE Gustavo, abbiamo un problema con il paziente 34... E' morto.

GUSTAVO Era in cura con te?

MICHELE Con te. Penso che dovrai dire due parole di conforto alla moglie.

GUSTAVO "Mi dispiace." Sono due parole.

MICHELE Bene, a dopo... **Ed esce.**

GUSTAVO Dove eravamo?

TATIANA Sull'Himalaya

GUSTAVO Ah, già, ma perché gli ha detto che sono morto scalando?

TATIANA Trovavo che fosse bello che un bambino immaginasse suo padre come un eroe romantico.

GUSTAVO Ho già le lacrime agli occhi.

TATIANA Ma poi, ieri, ho raccontato a Lello tutta la verità. Era il suo quindicesimo compleanno. E così ho pensato che quando avrebbe compiuto quindici anni gli avrei detto la verità su suo padre.

GUSTAVO (*terrorizzato*) Dovresti smetterla di pensare.

TATIANA Ma non preoccuparti, , non gli ho detto il tuo nome, ma... *Pausa.*

GUSTAVO Ti prego, non mettere i puntini di sospensione. Vai avanti, : che cosa gli hai detto esattamente?

TATIANA Che avevo avuto una storia...con un dottore...

GUSTAVO E fin qui posso ancora salvarmi...Ce ne sono tanti..

.TATIANA. ..della Santissima Speranza...

GUSTAVO La cerchia si stringe...

TATIANA ...e che lui era già sposato.

GUSTAVO La cerchia è diventata un cappio!

TATIANA Già. Non ho calcolato che cosa avrebbe significato per Lello. Ieri tutto il giorno andava avanti con questa storia...non l'avevo mai visto così. Rideva e poi piangeva. Piangeva e poi rideva. Rideva e poi..

GUSTAVO *(bisbigliando)* Quindi, non gli hai detto il mio nome?

TATIANA Stai scherzando?Se gli avessi detto il tuo nome probabilmente ora starei parlando con una foto su una lapide!

GUSTAVO E' così arrabbiato?

TATIANA Beh, stamattina era in pessime condizioni, perché la sera prima aveva preso un po' di sonniferi per dormire...

GUSTAVO Un pò?

TATIANA Quattro.Ma non gli facevano effetto, e così ha finito una bottiglia di champagne.

GUSTAVO E mi sembra giusto!

TATIANA E dato che non gli faceva ancora effetto, ci ha bevuto sopra mezza bottiglia di Gin.

GUSTAVO Sonniferi, Champagne e gin...è la ricetta che prescrivo sempre agli schizofrenici.

TATIANA Infatti, era molto isterico. Continuava a ripetere: è tutta colpa sua...è tutta colpa sua...

GUSTAVO Sua mia?

TATIANA Già, e così ha deciso di venire qui per scoprire chi è suo padre, è saltato sul motorino, e.... lo ho preso un taxi e l'ho inseguito. Ora è giù.

GUSTAVO Devi pagarlo?

TATIANA Ma chi?

GUSTAVO Il taxi...ti sta aspettando giù...?

TATIANA Ma no: Lello è giù...alla Reception.

GUSTAVO *giù?*

TATIANA Invece delle ossa di un padre disperse in qualche crepaccio, ora ha un padre vivo e disponibile.

GUSTAVO E no che non lo sono. Cioè, sì, le mie ossa non sono in un crepaccio, però non sono ossa disponibili! Queste ossa oggi alle 12 in punto devono proferire il discorso alla Conferenza Annuale.

TATIANA Incontralo.

GUSTAVO Incontrarlo?

SCENA 6	Infermiera, Tatiana , Gustavo, Umberto,
----------------	--

Entra l'Infermiera.

INFERMIERA Dott. Diotaiuti?

GUSTAVO Che c'è???

INFERMIERA - *(a Tatiana)* Mi scusi. la dottoressa Tagliaferri dice che la sta aspettando nel suo ufficio.

GUSTAVO - Sono da lei in un baleno... un attimo!

INFERMIERA - Credo che voglia vederla prima della conferenza.

GUSTAVO - Le dica che sto arrivando.

INFERMIERA - Mah, sono un po' occupata in questo momento. Sto facendo le prove della recita. *(alza le braccia declamando)* "Stretta di prua e larga di poppa" . *(sghignazza rivolto anche a Tatiana poi smette)* La dottoressa Tagliaferri mi manda a dire che è in ritardo...

TATIANA Incontralo...

INFERMIERA ...e che la doveva incontrare...

TATIANA Solo 5 minuti...

INFERMIERA ...5 minuti fa.

TATIANA Allora?

INFERMIERA Allora?

GUSTAVO Allora lei è licenziata! *E la spinge fuori.*

INFERMIERA Non può farlo!

GUSTAVO Certo che posso...guardi: è licenziata! (*E le chiude la porta in faccia*) In quanto a lei, Infermiera Chiappini, poiché non posso licenziarla, le devo chiedere di andarsene, lei e Lello.

TATIANA Non posso. Lello è stato arrestato.

GUSTAVO ..bella...molto bella, una buona trovata...complimenti Tatiana, questa dell'arresto è una bella idea...

TATIANA E' qui sotto la Reception con un Sergente di Polizia.Guidava il mororino sbronzo... ..oltre i limiti di velocità

GUSTAVO Oddioddioddio...

TATIANA...e senza assicurazione.

GUSTAVO Oddioddioddioddi...

TATIANA Ed ha aggredito un ufficiale.

Entra Umberto dalla porta in fondo a destra.

UMBERTO Ah, Gustavo. *Gustavo gli mette le mani al collo e comincia a stringere e urlare.*

GUSTAVO Oddioddioddioddioddioddioddioddioddioddioddioddi!!!!!! **E sviene**

TATIANA Gustavo, calmati...

UMBERTO e TATIANA Gustavo!!! *Gustavo si alza di scatto.*

GUSTAVO...e come ho detto all'ultima conferenza, miei cari dottori, la medicina sta facendo dei passi... Umberto, Che cosa volevi,?

UMBERTO La Direttrice Sanitaria Tagliaferri ti sta aspettando nel suo ufficio.

GUSTAVO Sono da lei in un attimo!...che strano...stavo sognando che la nostra ex Infermiera, Tatiana Chiappini, era tornata qui per dirmi...

TATIANA Salve, Umby.

UMBERTO Ma...c'è solo una persona che mi chiamava Umby...dopo la mamma e quella persona è l'infermiera Tatiana Chiappini!

TATIANA Dott. Umberto Bonelli! *E si abbracciano.*

GUSTAVO Sembra una puntata di General Hospital!

UMBERTO È una meraviglia rivederla!

TATIANA Meraviglioso rivedere anche lei, Dottor Bonelli.

UMBERTO Ha un aspetto splendido, Infermiera Chiappini.

TATIANA Tatiana.

UMBERTO Tatiana.

TATIANA Dott. Umberto Bonelli.

UMBERTO Umby.

TATIANA Umby.

GUSTAVO Basta!!! Tatiana! Infermiera!Chiappini! Dottore! Bonelli! Umberto! Umby!!! Io ho bisogno di concentrarmi, se non vi dispiace, dovrei fare un discorso molto importante...

UMBERTO Fantastico! (*a Tatiana*) Questo è il più bel regalo di Natale che tu potessi farmi.

GUSTAVO Già, ne ha fatto uno anche a me.

UMBERTO E allora, Buon Natale!

TATIANA Buon Natale! *E si abbracciano.*

GUSTAVO Ah, ah, ah, sì, bene, divertente, contenti di esservi ritrovati, ma ora se non vi dispiace...

UMBERTO . E quanto tempo sarà passato dall'ultima operazione...sei...otto...dieci anni?

GUSTAVO Quindici.

UMBERTO Quindici anni?!?

TATIANA E nove mesi

UMBERTO ...beh, complimenti Tatiana, lei ha fermato il tempo!...chi è il chirurgo che ha fatto

questo capolavoro?

TATIANA La mamma!.

UMBERTO Allora Tatiana, è qui per lavoro o per piacere?

GUSTAVO Lavoro. *Insieme*

TATIANA Piacere.

UMBERTO Ah, per il piacere di lavorare...**Noi** abbiamo un tremendo bisogno d'infermiere...e lei che cos'è? Un'infermiera, quindi, auguri, buon Natale, grazie, anche a lei, assunta!

GUSTAVO No! Abbiamo bisogno d'infermiere, ma giovani.

UMBERTO Ma guarda che non si vede affatto che ha una certa età!

GUSTAVO E quelle rughe intorno agli occhi?

UMBERTO Sono d'espressione!

GUSTAVO E la bocca? Glie l'hanno appena rifatta , vedi l'angolo...(esaminandola) quando è stata fatta l'iniezione di silicone, non sono stati attenti...

TATIANA Signori...io non vorrei deludervi, ma non mi sono rifatta, ho 40 anni e non ho nessuna intenzione di tornare a lavorare qui.

GUSTAVO Il seno?

TATIANA E' il mio...

GUSTAVO Oh, basta!!! Ora la signorina Chiappini deve andare.

UMBERTO Ma non può fare con noi almeno un brindisi di Natale?

GUSTAVO La signorina non beve.

UMBERTO Quindici anni fa beveva. E Che feste facevamo!

GUSTAVO Già, tante cose facevamo allora, che adesso ci pentiamo di aver fatto.

UMBERTO (*ridacchiando*) Ci divertivamo talmente tanto che non avevamo quasi più tempo per i pazienti. (*A Tatiana*) Scommetto che è riuscita ad agganciare un meraviglioso marito.

TATIANA Eh, quasi...

UMBERTO Lo immaginavo. (*a Tatiana*) E che lavoro fa il fortunato?

TATIANA Dottore.
insieme

GUSTAVO Scalatore.

UMBERTO Ah, lo scalatore...bel lavoro, soprattutto per un dottore...e ora cosa sta...scalando?

TATIANA L'Himalaya.

UMBERTO Ah, che bello.

GUSTAVO Ma è morto.

UMBERTO Ah, che brutto.

GUSTAVO Già, appunto, la signorina Chiappini non ha molta voglia di parlare della sua vita privata. È molto triste. Vedi, suo marito è precipitato proprio mentre scalava l'Himalaya.

UMBERTO Da che altezza?

GUSTAVO Ma che t'importa dell'altezza?

UMBERTO Beh, è importante, perché se era molto in alto, mentre precipitava poteva morire d'infarto e poi una volta sfracellato sulle rocce poteva essere già morto, altrimenti se fosse stato vicino al suolo, non avrebbe fatto in tempo a capire e sarebbe morto spappolandosi il cervello, perché la testa è la prima cosa che arriva...mi ricordo che una volta ho operato uno che

GUSTAVO Umberto, per favore, la signorina Chiappini è già abbastanza distrutta...

UMBERTO Mai come il marito!...ih, ih, ih...(a Tatiana) E quando è successo?

GUSTAVO (*interrompendo*) Tanto tempo fa.

UMBERTO Ah, (*a Tatiana*) E adesso ha qualche...diciamo, 'pretendente'?

GUSTAVO (*interrompendo*) No, non ce l'ha. E' sola. Niente. Senza famiglia. Ha una vita distrutta. Ho appena sentito tutta la storia e mi sono venute le lacrime agli occhi.

Guarda!

UMBERTO Blefarite...metti un pò di gocce...

Gustavo spinge Umberto verso la porta a molle di destra

GUSTAVO Bene, Dott. Bonelli, ti ringrazio, ma adesso vattene , che arriverai in ritardo alle prove della recita. Su, vai...vai...e va'!!!

UMBERTO Buon Natale, Tatiana...e che questo Santo Natale ti porti tanta gioia, serenità, e ti faccia dimenticare tutti i guai e le preoccupazioni e affrontare tutti gli ostacoli che la vita...

GUSTAVO Umberto!!!

UMBERTO Auguri.

Gustavo sbatte la porta in faccia ad Umberto. Poi va a prendere il cappello il cappotto e la borsa.

GUSTAVO Finalmente. Qual è il tuo numero di telefono?

TATIANA - 674.3105.

GUSTAVO - *(scrivendo)* 674.3105.

TATIANA - Ma cosa facciamo con Lello?

GUSTAVO - Farò del mio meglio per telefonargli.

TATIANA - E il sergente?

GUSTAVO - Farò del mio meglio per telefonare anche a lui. Aspetta un attimo. Che cosa sa esattamente fino adesso?

TATIANA -Lello gli ha raccontato solo quello che sa lui. Che suo padre è un dottore di qui.

GUSTAVO - Bene.

TATIANA - Ma il sergente gli ha detto che a lui non importa di sapere chi sia suo padre. Vuole che Lello vada con lui alla Polizia per fare il test dell'alito.

GUSTAVO - È un'ottima idea.

TATIANA - Ma Lello dice di avere il diritto di essere accompagnato da suo padre.

GUSTAVO - Maledizione!

TATIANA - E allora il sergente mi ha lasciata salire per vedere se tu potevi venire.

SCENA 7 Carla, Tagliaferri Tatiana , Gustavo, Umberto,
--

GUSTAVO - Ma io non posso. Devi dire a Lello che se non va con il sergente dalla Polizia sarà arrestato. *(Gustavo apre la porta a sinistra in fondo)* E se il mio discorso e la Conferenza andranno male sarà grazie al caro Lello! *(Carla è apparsa dalla porta a sinistra in fondo. Gustavo a Tatiana velocemente, perché senta Carla)* Certo, grazie, signora Lello. Mi ha fatto molto piacere vederla signora... ehm... Lello. *(a Carla)* Ciao, cara! *(a Tatiana)* Questa è... ehm... mia moglie. *(presentando Tatiana)* Cara, questa è la signora... ehm...

CARLA - *(sorghignando)* La signora Lello immagino.

GUSTAVO - Sì. *(presentando Carla)* E questa è la signora... ehm...

CARLA - *(con voce monotona)* Diotaiuti.

GUSTAVO - Sì. La signora Diotaiuti. *(a Carla)* Che bello vederti, cara. *(Abbraccia Carla, che è molto sorpresa, e dietro la schiena di Carla fa segno a Tatiana di andar via. Tatiana sorride e scuote la testa dicendo di no)* Allora cara, che cosa hai fatto in tutto questo tempo?

CARLA - *(sorpresa)* Ho parcheggiato la macchina.

GUSTAVO - Brava, brava. *(L'abbraccia e fa segno a Tatiana di andare via. Lei scuote la testa di nuovo e va a sedersi sulla sedia a sinistra. Gustavo interrompe l'abbraccio)* Bene!

CARLA - Fa parte del personale medico, signora Lello?

TATIANA - Veramente, no.

GUSTAVO - No, la signora Lello... ehm... ci è venuta a fare una visita. Sì. È venuta a trovare suo marito. È un paziente ricoverato in quest'ospedale! Sì, la signora... ehm...

TATIANA - Lello.

GUSTAVO - Grazie, sì. Il signor Lello è nel reparto B ha detto, vero signora Lello?

TATIANA - Sì, nel reparto B.

GUSTAVO - Sì, reparto B. Comunque, stava tornando a casa, e non si è sentita bene *(Tagliaferri*

entra dalla porta a destra in fondo)

TAGLIAFERRI - Dottor Diotaiuti!

GUSTAVO - Ah, Professoressa, sarò da lei tra un attimo.

TAGLIAFERRI - Avevamo detto cinque minuti, dottor Diotaiuti!

GUSTAVO - Sì, cinque minuti.

TAGLIAFERRI - Sì, ma dieci minuti fa.

GUSTAVO - Sì. Questa signora è la signora Diotaiuti.

TAGLIAFERRI - La conosco la signora Diotaiuti.

CARLA - Buongiorno, Professoressa Tagliaferri!

GUSTAVO - E questa è la signora Lello. Signora Lello, la Professoressa è la Presidente del Consiglio di Amministrazione e nostro Direttore sanitario La dottoressa Tagliaferri... ehm... *(a Tagliaferri)* Un piccolo problema. Alla signora Lello sono venute le palpitazioni nel corridoio. *(a Tatiana)* Non si deve preoccupare.

TATIANA - A dire il vero sono sempre meno preoccupata.

GUSTAVO - Bene, sì. Gradisce un altro bicchiere, Professoressa?...

TAGLIAFERRI - No.

GUSTAVO - *(insistendo)* Il discorso è tutto rivisto.. Dal punto di vista politico, voglio dire. Un giusto equilibrio fra povertà da una parte e bancarotta dall'altra. *(Gustavo le serve un whisky)*

TAGLIAFERRI - *(a Carla)* Signora Diotaiuti. Quando suo marito si occupava delle palpitazioni della signora Lello forse avrebbe fatto meglio a farlo venire nel mio ufficio a discutere il discorso per la Conferenza Medica.

GUSTAVO - Perché allora non si porta via mia moglie, Professoressa, e lo discute prima con lei? *(Tagliaferri fa per reagire poi esce bruscamente dalla porta in fondo destra)*

CARLA - *(togliendosi il cappotto)* Non eri così nervoso quando sei uscito di casa stamattina. *(Appende il cappotto in fondo a destra)*

GUSTAVO - No, è un fatto recente. Bene, mi pare che si sia ripresa bene, signora Lello. L'accompagno all'ascensore.

TATIANA - E il sergente? *(Carla si gira)*

GUSTAVO - Il sergente? Ah, sì, dica al sergente che suo marito quest'anno non potrà essere presente alla festa dell'Arma. Il signor Lello decisamente non sarà in grado. Mi dispiace, mia cara, ma la signora Lello desidera che le confermi la diagnosi sulla salute del signor Lello. Ha perso del tutto la fiducia nel dottore.

CARLA - Chi è il dottore di suo marito?

GUSTAVO - Il dottor Bonelli.

CARLA - Umberto?- *(a Tatiana)* Posso garantirle che il dottor Bonelli è più che competente. Caro lo accompagnerò la signora Lello al reparto B. Tu finisci di rivedere il tuo discorso,

GUSTAVO - Non mi pare una buona idea.

CARLA - *(a Tatiana)* ne parleremo al dottor Bonelli. È un ottimo medico.

GUSTAVO - No, la signora Lello non vuole vedere il dottor Bonelli. Non si fida affatto di lui.

UMBERTO - *(entra , con la barba)* Qualcuno ha chiamato? *(vede Carla)* Oh, buongiorno, signora Diotaiuti. *(si toglie la barba)*

CARLA - Buongiorno, Umberto.

GUSTAVO - *(tono superficiale)* Abbiamo da fare, dottor Bonelli!

UMBERTO - Sto cercando un cappello nero per il contadino. Oh Tatiana è ancora qui, mi fa piacere.

CARLA - È molto agitata per suo marito, il Signor Lello è nel reparto "B"

UMBERTO - *(dopo una breve pausa)* Chi?

GUSTAVO - Il marito della signora Lello.

UMBERTO - Il marito della signora Lello è morto.

CARLA - Oh, mio Dio!

GUSTAVO - Ma... Umberto! È stato indelicato. Molto, molto indelicato! Dare la notizia in questo

modo. "Il marito della signora Lello è morto"! Non ha un briciolo di sensibilità, Umberto?

UMBERTO - Sensibilità?

CARLA - Sì, ha ragione, dottor Bonelli, è stato brusco dirlo in quel modo. *(a Tatiana)* Mi dispiace davvero.

UMBERTO - ma è caduto sull'Himalaya.

GUSTAVO - *(a Tatiana)* Oh, Dio!

CARLA - E come ha fatto ad arrivarci?

UMBERTO - Scalando, suppongo.

CARLA - Ma se era qui al Santa Speranza fino a cinque minuti fa!

UMBERTO - Ma chi?

CARLA - Non sia così ottuso, Umberto. Il marito della signora Lello.

UMBERTO - *(confuso)* Il marito della signora Lello era a...?

GUSTAVO - *(interrompendo)* Ma sì, Umberto. C'è stata un po' di confusione. Il marito della signora Lello è realmente morto tragicamente durante una spedizione per scalare la parete Est dell'Himalaya, ma quello era il primo marito. Il suo secondo marito, il signor Lello...

CARLA - *(sollevata)* Ah, il secondo marito...

UMBERTO - *(sorpreso)* Secondo marito?

GUSTAVO - Sì. Il signor Lello, che al momento attuale è un paziente del nostro ospedale.

UMBERTO - *(sorpreso)* Ah, sì?

CARLA - Lello, Reparto B

GUSTAVO - *(rapidamente)* Comunque, la buona notizia è che il marito della signora non è morto, ma va recuperando. Pertanto lei può lasciare il Santa Speranza più sollevata.

UMBERTO - *(a Tatiana)* Dunque lei stamattina era in visita?

GUSTAVO - Esatto e l'ora di visita è passata.

UMBERTO - E io che avevo creduto che fosse venuta a trovare noi...

GUSTAVO - Umberto! Certo che è venuta a trovarci. È ovvio! Siamo i medici di suo marito, dopotutto. *(a Carla)* Insomma, Umberto lo è.

UMBERTO - Ah? *(a Tatiana)* Ha detto Lello? In genere sono molto bravo a ricordarmi i nomi. Lello... Perché è qui?

GUSTAVO - Analisi.

TATIANA - Un'operazione.

GUSTAVO - La signora Lello mi ha spiegato che è venuto per fare delle analisi e noi abbiamo deciso che deve essere operato.

CARLA - Oh, Dio.

UMBERTO - *(a Gustavo)* Ha detto che è venuto per fare delle analisi?

GUSTAVO - Sì, niente di grave. Potrebbe essere gotta.

UMBERTO - *(a Tatiana)* E lo abbiamo operato?

TATIANA - *(con voce piatta)* Sì. Di emorroidi. *(Gustavo la guarda e Tatiana gli sorride rapidamente)*

CARLA - Accidenti!

UMBERTO - *(stupito)* Lo abbiamo ricoverato per una gotta e...?

GUSTAVO - *(interrompendo)* E naturalmente abbiamo scoperto che aveva anche le emorroidi. Dottor Bonelli, noi qui facciamo un controllo completo. E ora la smetta di agitarsi tanto.

SCENA 8	Infermiera, Carla, Sergente, Tatiana, Gustavo, Umberto,
----------------	--

5 MUSICA TELEFONO

(suona il telefono e Umberto lo prende per rispondere)

INFERMIERA - Sala Medici... E' lì la signora Chiappini?

UMBERTO - No, non credo... Ah, aspetti un attimo. *(a Tatiana)* È la nostra infermiera, giù al pianterreno. Forse è per lei. Cerca la signora Chiappini.

TATIANA - Grazie. *(al telefono)* Pronto?

CARLA - *(confusa)* Credevo che si chiamasse Lello.

INFERMIERA- *(al telefono)* È lei la signora Chiappini?

TATIANA - *(al telefono)* Sì Sono io

INFERMIERA Guardi che c'è qui il sergente di polizia che vuole parlarle. Glie lo passo

GUSTAVO - *(a Carla)* È la signora Lello. Ma il tipo che ha fatto la caduta sull'Himalaya si chiamava Chiappini. E succede che a volte la chiamano signora Chiappini e a volte signora Lello...

UMBERTO - Voleva dire che anche il primo marito della infermiera Chiappini si chiamava Chiappini?

GUSTAVO - Prima che la signora Lello si sposasse con il signor Chiappini faceva l'infermiera e si chiamava Chiappini!

TATIANA - Il sergente mi vuole parlare.

GUSTAVO - Veramente, signora Lello, non potrebbe fare telefonate private da quest'apparecchio.

GUSTAVO - Senta, vada giù e gli parli personalmente.

CARLA - Il sergente?

GUSTAVO - È quello che sta cercando di convincere il signor Chiappini ad andare alla festa dell'Arma.

UMBERTO - *(sorpreso)* E il sergente è venuto fin da noi al Ricevimento?

GUSTAVO - Sì, ci tiene moltissimo!

SERGEANTE- *(al telefono)* Signora Chiappini lei mi sta facendo perder tempo, aveva detto 5 minuti, è passata mezz'ora!

TATIANA - *(al telefono)* Sì, lo so, ma qui di sopra ho avuto un problemino...

GUSTAVO - *(a Umberto)* Dottor Bonelli, non aveva detto al signor Lello che le sue condizioni non gli permettono di essere presente alle cerimonie del suo reggimento?

UMBERTO - *(confuso)* No.

SERGEANTE - *(al telefono)* Suo figlio sembra essere invasato, se non si sbriga a scendere lo porto in camera di sicurezza *(lotta con Lello e con il telefono)*

TATIANA - *(al telefono)* Oh, Dio! Lello si sta agitando un'altra volta.

GUSTAVO - *(rabbiosamente)* E se lo porti via.

UMBERTO - Lello?

GUSTAVO - Sì, è il suo cagnolino.

UMBERTO - Cagnolino?

TATIANA - *(al telefono)* Per piacere, se ne occupi lei finché arrivo.

GUSTAVO - *(a Carla)* ...nevrotico, a quanto pare.

SERGEANTE- *(al telefono)* Se non scende subito arresto anche lei!

TATIANA - *(al telefono)* Va bene, scendo subito. *(a Gustavo)* Le avevo detto che Lello sarebbe scoppiato.

GUSTAVO - E vada, vada a consolarlo!

UMBERTO - Lello?

GUSTAVO - il cane !

CARLA - *(a Tatiana)* Ma se anche lei si chiama Lello non fa confusione?

TATIANA - *(con voce piatta)* Solo quando mio marito fischia. *(a Gustavo)* È sicuro allora che non lo vuole vedere?

CARLA - Il dottor Diotaiuti è un medico, non un veterinario.

GUSTAVO - Mi metterò in contatto con lei più tardi, signora Lello. Vada a consolare il piccolo

CARLA - Ma Gustavo!

GUSTAVO - Ma cara, bisogna lasciarsi andare ogni tanto. *(a Tatiana)* Faccia quello che vuole ma non lasci in nessun modo che quell'animale nevrotico venga su.

CARLA - *(a Tatiana)* Il dottor Bonelli l'accompagna all'ascensore.

GUSTAVO - E non oltre. Deve tornare subito alle sue prove.

UMBERTO - Da questa parte, cara. *(Umberto apre la porta in fondo a sinistra)*

TATIANA - *(a Gustavo)* Potrebbe impazzire, se ne rende conto?

UMBERTO - Non ha preso in considerazione la possibilità di castrarlo?

GUSTAVO - Ma che buona idea! *(Tatiana guarda Gustavo e poi scappa via seguita da Umberto. Gustavo grida dietro a Umberto)* Umberto, non andare giù. Quel maledetto cane è cattivo.

CARLA - Che donna straordinaria.

GUSTAVO - Già, se fosse normale avresti pensato che fosse più preoccupata per la salute di suo marito che non per quel cagnaccio. Beh, andiamocene. Andiamo a dire due parole alla Professoressa Tagliaferri e poi mi preparerò ad affrontare i duecento neurologi. *(Dalla porta in fondo a destra entra la caposala)*

SCENA 9 Caposala , Infermiera, Carla, Tatiana , Gustavo, Lello poi Tagliaferri
--

CAPOSALA - Mi scusi, dottor Diotaiuti. La Professoressa Tagliaferri mi ha detto di dirle che è molto arrabbiata con lei.

GUSTAVO – Infermiera , stiamo andando da lei.

CAPOSALA – Caposala, dottore e con tanto di laurea!

CARLA – Mi scusi lei sa qualcosa del signor Lello? Pensiamo che sia nel reparto B.

GUSTAVO - Cara, non è cosa che ci riguardi.

CAPOSALA - Lello? Non direi, non mi fa venire in mente nessuno.

GUSTAVO - *(concisamente)* Non ha importanza, infermiera.

CARLA - È meglio assicurarsi che quella donna non combini guai. Mi sembrava più nevrotica lei del suo cane.

CAPOSALA - Cane?

GUSTAVO - *(arrabbiato)* Vuole occuparsi dei fatti suoi, Infermiera?

CARLA - Caposala, può fare un controllo per favore? Il signor Lello è stato ricoverato per gotta ma è stato operato di emorroidi.

CAPOSALA - È stato ricoverato per...

GUSTAVO - *(urlando)* Emorroidi! Non mi dica, che non ha mai sentito parlare di emorroidi! Uno stato varicoso del retto!

CAPOSALA - Veramente!

CARLA - Gustavo! *(Carla spinge Gustavo fuori dalla porta; mentre la Caposala sta uscendo dalla porta davanti a sinistra si sente bussare alla porta in fondo a sinistra)*

CAPOSALA - Avanti. *(entra l' infermiera addobbata natalizia e canticchia jingle bells)*

INFERMIERA - Cercavo il dottor Diotaiuti.

CAPOSALA - Non è qui. Ma comunque, Infermiera, è meglio non disturbarlo in questo momento.

INFERMIERA - Ma deve fare Babbo Natale e avrà bisogno di una lista dei regali per i pazienti.

CAPOSALA - Lo venga a cercare dopo la Conferenza Medica. È di umore nero. Ah, mi dica, sa qualcosa di un certo signor Lello?Un paziente del reparto B. Il dottor Diotaiuti vuole vederlo.

INFERMIERA - Non mi sembra di riconoscere il nome...

INFERMIERA - Per che cosa è ricoverato?

CAPOSALA - Non lo so veramente. Gotta o emorroidi, sa di cosa si tratta?. *(esce)*

INFERMIERA - Vedrò se riesco a sapere qualcosa. *Gustavo rientra e va a prendere la sua giacca)*

GUSTAVO - *(entrando)* Ho dimenticato la giacca. Dio mio, cosa sembro?

INFERMIERA - Uno stato varicoso del retto. *(l'Infermiera esce canticchiando. Gustavo si sta avviando per uscire quando suona il telefono. Gustavo esita, poi alza il ricevitore)*

6 MUSICA TELEFONO

GUSTAVO - *(al telefono)* Parla il dottor Diotaiuti...

TATIANA -- *(al telefono)* Gustavo, Lello non è più nella reception, deve essere salito, mi dicono

che era venuto a cercarmi

GUSTAVO – Ma non era con il Sergente?

TATIANA – E' riuscito a liberarsi, Gli ha dato un calcio nei...

GUSTAVO - Oh, mio Dio !...No, non è salito qui. *(Dal fondo entra Lello. Indossa jeans stracciati Ha i capelli tipo punk, ma al vedere Gustavo i due si guardano. Lello ha il fiato corto e ha l'aria di essere in uno stato d'animo violento. Gustavo, al telefono)*

LELLO - È questa la Sala Medici?

GUSTAVO - Sì, è questa, ma è strettamente riservata ai dottori. *(Lello ignora l'affermazione ed entra. Durante la telefonata, Lello guarda dove danno le altre porte prima di affrontare Gustavo.)*

TATIANA – - *(al telefono)* Ci sei???

GUSTAVO - - *(al telefono)* Sì, sono ancora qui... Sì, sì!... La diagnosi che ha fatto delle sue condizioni era assolutamente esatta... No, lei rimanga lì e si assicuri che quel "suo amico" rimanga lì anche lui. *(Gustavo rimette a posto la cornetta poi va verso Lello)*

TATIANA - *(al telefono agitata)* Gustavo, Lello, Lellino !!! *(attacca la cornetta e scappa)*

LELLO - Stavo cercando mia madre. Era salita qui per parlare con uno dei dottori.

GUSTAVO - Ah, sì. Una signora che stava scendendo mentre io arrivavo. Probabilmente è scesa in ascensore mentre lei saliva dalle scale.

LELLO - Lei è uno dei dottori di qui? *(Gustavo esita a rispondere)*

GUSTAVO - Ehm... no. No, non sono un dottore. No. *(vivacemente)* io sono uno dei pazienti.

LELLO - Un paziente?

GUSTAVO - Sì, sto facendo la convalescenza.Gotta ed emorroidi,sì. A quelli che sono in convalescenza gli fanno fare un po' di lavoro di segreteria. Perché non va a cercare sua madre?

LELLO - Porco maledetto! *(Lello sbatte il pugno sull'altra palma delle mani)*

GUSTAVO - Chi è un porco maledetto?

LELLO - Il mio maledetto padre.

GUSTAVO - *(cercando di calmarlo)* Ma no che non lo è. . I padri non sono mai maledetti.

LELLO - Ma il mio lo è. Vorrei proprio dargliele una buona volta. *(seendosi)* Mi sento male!

GUSTAVO - Se si sente male si sentirà molto meglio insieme a sua madre!

LELLO - *(aggrappandosi a Gustavo)* Prima voglio trovare mio padre. *(cade in ginocchio)*

GUSTAVO - L'accompagno all'ascensore. *(Gustavo cerca di arrivare alla porta in fondo a sinistra)*

LELLO - Quando ho detto che lo volevo picchiare, non volevo farlo veramente.

GUSTAVO - Ma mi lasci andare!

TAGLIAFERRI - *(entra dalla porta in fondo a destra)* Ancora quanto...Dottore? *(si ferma vedendo Lello in ginocchio aggrappato a Gustavo)*

GUSTAVO – Questa è la sala medici, PRIVATA!!!!. *(Tagliaferri reagisce poi esce ammutolita dalla porta in fondo a destra. A Lello)* Ma si rimetta in piedi, per Giove Pluvio!

LELLO - Mi sento male! Ma...*(a Gustavo)* L'ha chiamata dottore...Lei aveva detto di essere un paziente.

GUSTAVO - Lo sono. Sono un paziente che è anche dottore. In teologia. *(ride)*

LELLO - Teologia?- Un prete. *(Gustavo smette di ridere)*

GUSTAVO - Esatto. Sono un prete che sta guarendo; di gotta ed emorroidi.E adesso vada a cercare sua madre.

LELLO - Non andrò da nessuna parte finché non avrò trovato mio padre. *(si siede sul pavimento)*

GUSTAVO - Qui non può stare. La Sala Medici è strettamente privata... tranne che per i pazienti, quelli in fase di recupero.

LELLO - Non me ne frega niente!

GUSTAVO - Non prendere questo tono! *(poi con tono deciso)* Figlio mio. *(imbarazzo)* Io te assolve in nomine pater , Filius

SCENA 10	Umberto, Gustavo, Lello , Infermiera, Carla
-----------------	--

UMBERTO - (*entrando dalla porta in fondo*) Che piacere è stato rivedere... (*vede Lello*) Oh...

GUSTAVO - Non è niente. Ha soltanto perso sua madre.

UMBERTO - Mio Dio, e di che cosa è morta?

GUSTAVO - Lascia perdere!

UMBERTO - (*a Lello*) "Dio dà e Dio toglie".

GUSTAVO - Lascia perdere. (*a Umberto*) Aiutami a portarlo giù al pianterreno.

LELLO - (*a Umberto*) Lei mi lasci in pace e dica al padre di lasciarmi stare anche lui.

UMBERTO - (*guardandosi intorno*) Padre? (*Umberto guarda Gustavo che anche lui si guarda d'intorno*)La perdita di sua madre evidentemente lo ha traumatizzato.

LELLO - È mio padre che ho perso!

UMBERTO - Anche lui!

GUSTAVO - Non trova più suo padre, tutto qui.

UMBERTO - Grazie al cielo! Perché due genitori nello stesso giorno sarebbe stato tremendo.

INFERMIERA - (*entrando*) Mi scusi dottor Diotaiuti, se insisto, le volevo solo dire che...

GUSTAVO - (*allegrementemente e con calma*) Ancora qui! Il dottor Diotaiuti non è qui. (*l'Infermiera e Umberto si guardano stupiti*)

INFERMIERA - Mi scusi?

GUSTAVO - Il dottor Diotaiuti non è qui. Il dottor Diotaiuti era qui, ma il dottor Diotaiuti adesso sta facendo le vacanze di Natale.

INFERMIERA - Ma io volevo solo chiedere se i regali di Natale dei pazienti...

GUSTAVO - Allora lo chieda al dottor Diotaiuti quando torna dalle vacanze. Vada pure.

INFERMIERA - E poi volevo anche dire che il signor Lello, non riesco a trovarlo nel reparto B.

GUSTAVO - Va bene. Lo diremo al dottor Diotaiuti quando torna. Via, via, via, via. (*L'infermiera confusa riesce dalla porta in fondo a sinistra*)

UMBERTO - Sei sicuro di star bene, Gustavo?

GUSTAVO - (*rivolto a Lello*) No, dottore, non lo so. E quanto prima mi sarà permesso di rientrare nel mio letto confortevole del mio reparto, più ne sarò felice.

UMBERTO - Letto confortevole...

GUSTAVO - del mio Reparto! (*ringhiante*) Mi aiuti a sollevarlo.

UMBERTO - (*dando delle pacche sulla spalla di Lello*) "Dio dà e Dio..."

GUSTAVO - Stia zitto!

CARLA - (*entrando dalla porta di destra*) Gustavo!... (*Gustavo lascia andare Lello e va da Carla*)Ma che cosa hai fatto per far arrabbiare così la Professoressa Tagliaferri? Ha detto di non contare più su di lei e sul suo aiuto per rivedere il discorso e che se alla conferenza farai degli sbagli, che Dio t'aiuti!.dottor Diotaiuti (*Gustavo la spinge fuori dalla stanza*)

GUSTAVO - Va bene. Tu intanto vai e prendi posto nella sala conferenze.

CARLA - Inizierà fra... (*vede Lello*) Chi è quello?

GUSTAVO - Fra poco starà meglio. (*è arrivato anche Umberto*)

UMBERTO - (*a Carla, con voce calma*) Gli è appena morta la madre.

GUSTAVO - E smettila, per l'amor del cielo. (*poi solennemente*) Per l'amor del cielo.

LELLO - Il mio papà è qui da qualche parte, ne sono sicuro.

CARLA - Certo, adesso devi essere tu il conforto di tuo padre. (*Lello si lamenta e geme*)

GUSTAVO - Carla! Lascia che ce ne occupiamo noi. Ossia, se ne occuperà il nostro dottore qui. (*ed indica Umberto*)

CARLA - Era una paziente?

GUSTAVO - Chi?

CARLA - La madre del ragazzo.

GUSTAVO - No, era M.A.A.

UMBERTO - Dio mio.

CARLA - M.A.A...!

UMBERTO - Morta All'Arrivo.

CARLA - Ma che giornata! E di che cosa è morta quella poveretta?

GUSTAVO - (*interrompendo rabbiosamente*) Messa sotto dall'autobus 39 in via...

LELLO - (*a Gustavo*) Io mi sento male.

GUSTAVO - Oh, Dio! (*poi sorride a Lello*) Vengo con te.

CARLA - Sì, è meglio. Nel bagno.

UMBERTO - Sì. (*Carla e Umberto guidano Lello verso il bagno*)

SCENA 11	Gustavo, Michele, Umberto, Lello, Carla, Tatiana, Caposala
-----------------	---

GUSTAVO - Carla, insisto: lascia che di queste cose se ne occupi il personale dell'ospedale.
(*Michele entra dal davanti a sinistra portando un piatto di dolci di Natale, dei quali non ne rimane che uno*)

MICHELE - Andiamo, dottor Bonelli, stiamo facendo le prove.

CARLA - Ssh!

MICHELE - Deve fare "il cattivo" nella mia recita. (*Carla indica Lello che Umberto sta sostenendo*)

CARLA - Gli è appena morta la madre.

MICHELE - (*a Umberto con tono consolatorio*) Oh, mi dispiace dottor Bonelli.

GUSTAVO - Ficuzza!

UMBERTO - (*indicando Lello*) Sua madre.

MICHELE - Oh.

CARLA - Quando è arrivata era A.C.M. (*Gustavo, Umberto e Michele rimangono un po' interdetti*)

UMBERTO - Veramente era M.A.A. (*a Michele*) Michele, mi aiuti a portarlo nel bagno?

GUSTAVO - Portatelo in uno dei reparti.

CARLA - Andiamo, non essere sciocco. (*a Umberto*) Lo porti in bagno.

MICHELE - Dai, vecchio mio, mangia un dolce di Natale.

UMBERTO - Ma se ha voglia di vomitare.

MICHELE - E questo lo farà sentir meglio.

LELLO - (*lottando*) Voglio vedere mia madre.

CARLA - Non ti preoccupare. Lei adesso è in mani migliori delle nostre.

LELLO - È andata al pianterreno.

CARLA - (*gentilmente*) No, sono sicura che non è andata giù. Sarà lassù, da qualche parte.
(*guarda in su alzando gli occhi al cielo*)

LELLO - No, non è vero. Il padre ha detto che era scesa dalle scale. (*Carla guarda Gustavo che sorride e si stringe nelle spalle*)

CARLA - Un padre non dovrebbe dire una cosa simile.

UMBERTO - Il ragazzo ha bisogno di suo padre.

GUSTAVO - No, non ne ha alcun bisogno!

LELLO - Sì che ne ho bisogno invece! (*Lello si siede con aria decisa sulla sedia in fondo a sinistra*)

MICHELE - (*sottovoce*) Sarà nella camera mortuaria con la madre.

CARLA - Suo padre è nell'ospedale da qualche parte?

LELLO - Sì, stava parlando con mia madre qui, poco fa. (*gli altri si scambiano uno sguardo*)

CARLA - Parlando con suo padre? (*Gustavo spinge via Carla*)

GUSTAVO - Ma prima che morisse.

MICHELE - (*bisbigliando*) Credevo che fosse M.A.A.

GUSTAVO - Lo era, ma pare che uno dei dottori le abbia praticato la respirazione bocca a bocca e l'ha fatta ritornare in vita... il tempo di dire poche parole... poi è spirata di nuovo e definitivamente.

LELLO - Ehi voi, che cosa state complottando?

GUSTAVO - Tutto bene, tutto bene! (*Umberto si inginocchia vicino a Lello*)

UMBERTO - (*gentilmente*) Sì, niente di strano. Tua madre ha detto a tuo padre poche parole, le ultime, e poi è morta serenamente. (*Gustavo si prende la testa fra le mani*)

LELLO – *(disperato)* La mamma ha parlato a papà ed è morta?
 CARLA - Molto serenamente.
 LELLO - *(all'improvviso in uno stato di rabbia)* Quel maledetto bastardo ha ammazzato mia madre!
 GUSTAVO - *(indietreggiando)* Fermo, fermo.
 UMBERTO - No, è stato l'autobus 39!
 LELLO - Ha ammazzato mia madre con l'autobus 39?
 GUSTAVO - È stato un incidente!
 LELLO - Altro che incidente! Quel porco assassino! *(Lello si alza rabbiosamente e cerca di scappare)*
 MICHELE - O.K., ragazzo!
 UMBERTO - Buono adesso. *(Michele e Umberto lo tengono fermo)*
 GUSTAVO - *(a Carla)* Vai a chiamare la l'infermiera e dille di preparare una siringa di Valium.
 CARLA - Valium...
 GUSTAVO - 50 milligrammi. No, anzi, meglio 100. E di portarla qui subito. *(Carla corre via uscendo dalla porta a molla davanti a sinistra)*
 LELLO - Ho voglia di vomitare!
 MICHELE - Vieni con noi! *(Michele e Umberto cercano di portare Lello verso il bagno)*
 LELLO - La ignora per quindici anni e poi la investe con l'autobus Probabilmente vorrebbe uccidere anche me. *(Gustavo fa segno di sì con la testa come un maniaco. A Michele)* Voglio andare a cercarlo e vedermela con lui.
 MICHELE - *(lottando con Lello)* Fermo! *(a Umberto)* Credo che abbiamo bisogno che ci aiuti anche il dottor Diotaiuti.
 UMBERTO - Buona idea.
 GUSTAVO - *(con calma e allegramente)* Il dottor Diotaiuti è in vacanza. *(Umberto e Michele si scambiano uno sguardo)* Continuo a dirlo a tutti. Ma nessuno mi ascolta. Il dottor Diotaiuti sta facendo le vacanze di Natale.
 MICHELE - *(a Umberto)* Il dottor Diotaiuti le sembra O.K?
 GUSTAVO - Per quello che ne so il dottor Diotaiuti sta benissimo, ma non ha nessuna intenzione di lavorare quando è festa. Molto semplice.
 MICHELE - *(a Umberto)* Andiamo!
 GUSTAVO - Tenetelo lì dentro. E non gli parlate. Saltategli addosso.
 LELLO - *(mentre va in bagno)* Come diavolo ha fatto a impossessarsi di un autobus? *(Gustavo chiude la porta del bagno mentre il telefono squilla. Gustavo alza il ricevitore)*

7 MUSICA TELEFONO

GUSTAVO - *(al telefono)* Pronto!... Infermiera Chiappini!...
 TATIANA – *(al telefono)* Il sergente sta salendo
 GUSTAVO – *(al telefono)* Come? Le avevo detto di trattenerlo...
 TATIANA – *(al telefono)* Aspettami, ora arrivo
 GUSTAVO *(al telefono)* No, rimanga lì. *(Gustavo rimette a posto la cornetta e in quel momento entra la caposala che sta portando la siringa su un piatto)*
 CAPOSALA - Ah. *(Entrando)* Dottore, , non trova che 100 milligrammi siano un po' troppi?
 GUSTAVO - lo vorrei dargliene 1000.
 CAPOSALA - 1000?!
 GUSTAVO - Gli faccia l'iniezione e basta. 100 milligrammi non lo uccideranno.
 UMBERTO - Vede, è in stato di shock.
 GUSTAVO - L'Infermiera non ha nessun bisogno di una diagnosi, Umberto.
 UMBERTO - Sua madre è stata portata qui M.A.A.
 CAPOSALA - M.A...?
 GUSTAVO - *(interrompendo)* Investita dall'autobus 39! Gli faccia l'iniezione, vecchia corna...! *(La caposala lo guarda e si affretta a entrare nel bagno)* *(Spinge Umberto nel bagno mentre entra il sergente in uniforme da polizia, con un taccuino prende appunti)*

SERGEANTE – Bene, bene, bene!

GUSTAVO Buon giorno, Sergente. *(gli mostra la carta d'identità)*

SERGEANTE Comodo, comodo, stia tranquillo...non sono qui per lei...Questa è la Sala Medici?

GUSTAVO Sala Medici, sì...

SERGEANTE*(scrivendo su un taccuino)*...Sala Medici...

GUSTAVO Qui si riuniscono i medici...

SERGEANTE*(scrivendo)*...i medici...

GUSTAVO Ci riuniamo e parliamo...

SERGEANTE*(scrivendo)*...parliamo...

GUSTAVO Sergente, c'è qualche problema?

SERGEANTE...problema...bene, ho capito tutto: *(leggendo sul taccuino)* questa è la Sala Medici, dove i Medici si riuniscono e parlano seduti sulle sedie intorno ad un tavolo, giusto?

GUSTAVO Vedo che non le sfugge niente, Sergente...

SERGEANTE Bene, ora, io sto cercando un ragazzo. *(apre il taccuino e legge)*...dunque, circa trentacinque anni, alta, capelli lunghi biondi, bel seno, bel sedere...no, questo è il caso della fotomodella scomparsa...allora, vediamo, ah ecco, sì...*(leggendo)* circa quindici anni, capelli alla punk, con un orecchino.

GUSTAVO Ma perchè il ragazzo dovrebbe essere qui, Sergente?

SERGEANTE Beh, è qualcosa che ha a che fare con suo padre. E per questa ragione è piuttosto in cattivo stato, molto eccitato. Il ragazzo ha raccontato una storia confusa *(apre il taccuino)*: dunque, alle ore 10.00 ha preso il motorino e ora è scappato e mi ha dato un calcio nelle palle... , e se trova il padre farà la stessa cosa...

GUSTAVO Se trova il padre da a lei un altro calcio sulle palle?

SERGEANTE No, questa volta colpirà quelle del padre. Il quale sarebbe segretamente uno dei dottori del Santissima Speranza.

GUSTAVO Ma no!

SERGEANTE Ma sì. Il ragazzo vuole trovare suo padre. Ma da quel che riesco a capire, questo medico non è tanto ansioso di essere ritrovato.

GUSTAVO Bene. Io, comunque, qui non ho assolutamente visto nessun ragazzo. È stata una mattinata tranquillissima.

Dal bagno vengono rumori e grida.

CAPOSALA Stai calmo!

LELLO Mi lasci andare!

UMBERTO Fermo, fermo! *Umberto entra di colpo dal bagno e richiude la porta.*

UMBERTO Gustavo, in bagno abbiamo bisogno di...

GUSTAVO Dottor Bonelli, questo è il Sergente! Di che cosa avete bisogno in bagno?

UMBERTO Di...carta igienica...

GUSTAVO Sergente, questo è il Dottor Bonelli. Come vanno le prove della recita lì dentro, Umberto?

UMBERTO *(dopo una pausa)* Prove?

SERGEANTE Fanno le prove di una recita in bagno?

GUSTAVO Per stare più tranquilli...ti serviva la carta igienica? *Umberto rimane un attimo attonito.*

UMBERTO Sì...mi ci devo avvolgere...stiamo facendo "La Mummia"

GUSTAVO Bello. L'ha vista Sergente?

SERGEANTE No, me la descriva...*(e prende la penna e il taccuino)*

CAPOSALA Gli tiri giù i pantaloni!

GUSTAVO Questo è il momento in cui gli tirano via i pantaloni e l'avvolgono di carta igienica...un momento indimenticabile...

SERGEANTE *(scrivendo)*...indimenticabile...

GUSTAVO *(al Sergente)* Comunque, mi dispiace Sergente, io non posso proprio esserle di aiuto.

Arrivederci.

SERGEANTE *(scrivendo)*...arrivederci... *E lo spinge fuori dalla porta in fondo a sinistra.*

GUSTAVO - Molto gentile. *(lo spinge fuori dalla porta in fondo a sinistra)*

UMBERTO - Sono preoccupato per te Gustavo.

GUSTAVO - Vai! Vai a fargli l'iniezione! *(Gustavo spinge Umberto nel bagno. Tatiana entra)*

TATIANA - Gustavo, sono molto preoccupata per Lello.

GUSTAVO - Vuoi tornare giù subito e tenere d'occhio quel sergente? Lello sta bene. *(Umberto rientra)*

UMBERTO - Si è arrampicato fuori dalla finestra!

TATIANA - Chi?

UMBERTO - Un ragazzo che ha perso sua madre. È sul cornicione e non vuole tornare dentro. Ha detto che rimarrà lì finché non gli portiamo suo padre.

TATIANA - Nooo! *(a Gustavo)* Adesso glielo dovrò dire, a Lello.

UMBERTO - *(perplesso)* Che cosa c'entra il cane?

GUSTAVO - Umberto! *(La Caposala rientra dal bagno tutta scomposta e con la siringa in mano)*

CAPOSALA - Qualcuno vada a chiamare la Polizia.

TATIANA - Che cosa è successo?

GUSTAVO - Non abbiamo nessun bisogno della polizia, Infermiera. Siamo perfettamente in grado di occuparci di un ragazzo squilibrato.

CAPOSALA - Caposalaaaaa!!!! Non c'è dubbio che attualmente non è del tutto in equilibrio.

TATIANA - Dico a quel sergente di venire su. *(alza la cornetta del telefono)*

GUSTAVO - No! Non lo vogliamo più!

TATIANA - La vita di Lello è in pericolo. *(al telefono chiama la Reception)*

8 MUSICA TELEFONO

UMBERTO - Il cane ha avuto un incidente?

GUSTAVO - Stia zitto! *(a Tatiana)* Salterà fuori tutto.

TATIANA - Mi dispiace. *(alla Caposala)* Infermiera, vada a parlargli, gli continui a parlare.

CAPOSALA - Piacere, Caposala! E lei chi è signora?

TATIANA - Sono sua madre.

CAPOSALA - Madre?

UMBERTO - Madre?

GUSTAVO - Oh, Dio!

TATIANA - *(al telefono)* Pronto? C'è un sergente di Polizia lì giù, da qualche parte?...

INFERMIERA - *(al telefono)* Credo che sia appena uscito.

TATIANA - Vada a cercarlo, immediatamente! E mandatelo alla Sala Medici! È un'emergenza. *(rimette a posto la cornetta e si dirige verso il bagno)*

INFERMIERA - *(al telefono)* E che è un epidemia? Tutti nervosi oggi! *(riattacca)*

CAPOSALA - Ma la madre del ragazzo era M.A.A.

TATIANA - La madre del ragazzo è Q.U.I. *(Tatiana corre nel bagno e gli altri escono)*

UMBERTO - *(cercando di capire tutto)* La signorina Chiappini è la madre di quel indemoniato?

GUSTAVO - Umberto... penso che sia venuto il momento...

UMBERTO - Per che cosa? *(Gustavo fa sedere Umberto in fondo a sinistra)*

GUSTAVO - Di farti una confidenza. Ora stammi bene a sentire! Non lo ripeterò due volte, e sarò veloce. Si tratta dell'Infermiera Chiappini.

UMBERTO - La signora Lello.

GUSTAVO - Non interrompere per favore e ascoltami . L'Infermiera Chiappini è la madre di quel ragazzo.

UMBERTO - Ma non era sposata? ... e quell'uomo che è caduto dall'Himalaya? E il suo secondo

marito? Il signor Lello, quello con la gotta? E le emorroidi?

GUSTAVO - Emorroidi un corno. Non è mai stata sposata. Il ragazzo... è il risultato di una sua storia con un dottore di quest'ospedale, quindici anni fa.

UMBERTO - Dio santo.

GUSTAVO -. E allora tieniti forte . Il padre del ragazzo è.....

UMBERTO – Chi è? (*Gustavo guarda Umberto fissamente*)

GUSTAVO - Tu. (*Umberto ci mette un po' di tempo per assimilare la notizia*)

UMBERTO - Io?

GUSTAVO - Sì, Umberto, tu

UMBERTO - (*protestando*) Ma te lo garantisco, Gustavo! Non ho mai fatto niente di quel genere con la signorina Chiappini!

GUSTAVO - Lo so benissimo, ma non posso riconoscerlo io, pazzo che sei.

UMBERTO - (*insistendo*) Ti assicuro che mai e poi mai ho toccato la... (*Umberto si interrompe realizzando di colpo quel che Gustavo ha appena finito di dire*) Riconoscerlo io?

GUSTAVO - Carla farebbe della mia vita un inferno, la Conferenza Medica svanirebbe in una nuvoletta di fumo, un bell'addio sicuramente all'incarico di Primario dell'Ospedale Santa Speranza!

UMBERTO - Aspetta un momento. Stai forse dicendo che tu sei il padre di....Ossia che tu e l'infermiera Chiappini...

GUSTAVO - Molto bene, Umberto, sei riuscito a fare due più due.

UMBERTO - Ma il ragazzo lo sa?

GUSTAVO - L'unica cosa che sa è che suo padre, quindici anni fa, era uno studente in medicina che faceva pratica in quest'ospedale e che lavora in questo ospedale ancora oggi. Come te. Corrisponde perfettamente alla descrizione.

UMBERTO - Ma con una piccola imperfezione. Non sono stato io a sedurre l'Infermiera Chiappini.

GUSTAVO - L'avresti fatto se solo ti avesse dato una minima chance.

UMBERTO - Questo non c'entra.

GUSTAVO - Umberto! È tardi perché io possa riconoscerlo! Ormai gli ho detto che sono un prete in convalescenza, operato di gotta ed emorroidi.

UMBERTO - Cosa?

GUSTAVO - Se devi dire una bugia dilla grossa... Umberto, ti prego! Non hai niente da perdere tu! e non hai una moglie di cui doverti preoccupare.

UMBERTO - Ma mi devo occupare di una vecchia madre.

GUSTAVO - Ma è solo per un'ora o due. Devi soltanto presentarti a Lello...

UMBERTO - Ma cosa c'entra il cane? (*Gustavo fa sedere Umberto in fondo a destra*)

GUSTAVO - Senti Umberto. Il cane dimenticalo! Non c'è nessun cane. È il ragazzo che si chiama Lello. Cancella , Umberto! Cancella il signor Lello e il signor Chiappini e il cane, la madre morta, l'autobus 39... insomma, cancellali tutti dalla tua mente! Lello è il nome del ragazzo, non il cognome. Tu devi solo andare da lui e presentarti come il suo padre disperso e accompagnarlo alla Polizia. (*Umberto guarda Gustavo*)

UMBERTO - (*con voce apatica*) Polizia?

GUSTAVO - Ci sono alcune formalità da adempiere per irregolarità di guida.

UMBERTO - Oh, Dio mio!

GUSTAVO - Non appena avrò finito la mia conferenza andrò da Lello e gli dirò la verità.

UMBERTO - Veramente?

GUSTAVO - Certo. Umberto, ti prego! Sono in una situazione disperata! (*Umberto sfugge sul fondo a sinistra*)

UMBERTO - Non sappiamo neppure se l'Infermiera Chiappini sarebbe d'accordo.

GUSTAVO - Non avrà altra alternativa.

UMBERTO - No, no, non sono capace di fare queste cose. (*Umberto si siede in fondo a sinistra. Gustavo passa dietro la sedia ed arriva alla sinistra di Umberto*)

(Durante la seguente conversazione, fuori dalla finestra dall'angolo davanti a destra fa capolino sul cornicione Lello: si tiene faticosamente in equilibrio con la faccia schiacciata contro i vetri)

GUSTAVO - Ma certo che ce la farai. È solo per una mezz'ora al massimo.

(Umberto si alza e fugge sul fondo dalla parte sinistra, seguito da Gustavo. La Caposala, a quattro zampe, appare sul cornicione seguendo Lello in modo altrettanto precario e con ancora in mano la siringa. Cominciano a lottare fra di loro. Quanto sopra, succede durante il seguente dialogo)

GUSTAVO - Umberto, tu sei la mia unica possibilità.

UMBERTO - Chiedi di farlo al dottor Ficuzza.

GUSTAVO - Non fare lo scemo. Lo conosci bene!

UMBERTO - *(accorgendosi della lotta che fanno i due fuori)* Dio santo!

GUSTAVO - Insomma, sei praticamente l'unico.

UMBERTO - *(gridando)* Caposala! *(Umberto corre alla finestra)*

GUSTAVO - *(che non ha ancora realizzato)* Ma che sei scemo! La Caposala? Ma come può fare il padre del ragazzo? No, no Umberto, devi farlo tu. Dovrai soltanto dire... *(si gira e vede la scena drammatica)* Al diavolo!

9 MUSICA VENTO

(Umberto, che ha aperto la finestra, sta lottando con Lello e con la Caposala che stanno tutti e due gridando. Gustavo corre in aiuto. Si sente fischiare il vento e la neve, cadendo, entra dentro)

UMBERTO - Si tenga forte, Caposala!

CAPOSALA - Mi ha preso la siringa! *(Lello ha in mano la siringa che ha preso dall'infermiera con cui lotta)* Non fare lo sciocco!

LELLO - Vada via ho detto! *(Lello infila la siringa sul didietro dell'infermiera)*

CAPOSALA - Ahhh! *(si dà dei colpi sul dietro. Gustavo e Umberto fanno un passo indietro mortificati)*

LELLO - Le avevo detto di andarsene.

CAPOSALA - Mi ha iniettato 100 milligrammi di Valium! *(Michele entra di corsa dal bagno e si dirige in fondo a destra)*

MICHELE - Vado a chiamare un dottore!

GUSTAVO - Ficuzza, ma lei è dottore!

MICHELE - Soffro di vertigini! *(Michele esce di corsa mentre Tatiana appare all'angolo sul cornicione. Umberto l'afferra tenendola stretta mentre Gustavo lotta con Lello)*

TATIANA - Lello, amore mio!

CAPOSALA - Gliela do io, altro che amore mio!

LELLO - Mamma!

TATIANA - Lelluccio. La tua mamma è qui. *(a Gustavo)* È impazzito.

GUSTAVO - Ce ne siamo accorti!

TATIANA - Chi è stato l'idiota che gli ha detto che ero stata investita da un autobus?

GUSTAVO - Quest'idiota qui! *(tirando Lello)* Su, vieni dentro, ragazzaccio! *(Tagliaferri entra decisa dalla porta destra in fondo)*

TAGLIAFERRI - *(entrando)* Dottor Diotaiuti! *(Gustavo e Umberto, con un movimento veloce, chiudono le tende della finestra. Gustavo corre da Tagliaferri e Umberto rimane in piedi sulla panca della finestra)*

GUSTAVO - *(tutto gentile)* Ah, eccola qua, Professoressa Tagliaferri!

TAGLIAFERRI - *(con studiata calma)* Dottor Diotaiuti, lei è perfettamente libero di ignorare il suggerimento che io avrei potuto esserle di aiuto col suo discorso.

GUSTAVO - Grazie Professoressa. Non c'è nessun bisogno di aiuto.

TAGLIAFERRI - *(cerca di controllarsi)* E comunque, adesso sono le 11.38! **(Il tempo che segna l'orologio al muro)**

GUSTAVO - Io faccio le 11.37... **(N.B. un minuto in meno di quello che segna l'orologio)**

TAGLIAFERRI - *(cerca di controllarsi)* E stanno già cominciando ad arrivare per la sua conferenza.

GUSTAVO - E non se ne pentiranno, perché sarà di quelle buone. *(Tagliaferri cerca di controllarsi)*

CAPOSALA - *(da fuori)* Sto scivolando, scivolo! *(Tutti e due guardano verso la finestra dove Umberto è ancora in piedi sulla panca davanti alle tende chiuse)*

UMBERTO - *(facendo la voce della caposala)* Scivolo, scivolo!

GUSTAVO - E allora scenda di lì, dottor Bonelli. E grazie per aver sistemato la fessura. *(sorridente a Tagliaferri)* Mi permetta di offrirle qualcosa da bere, Professoressa. *(Gustavo serve da bere in un bicchiere dalla credenza a sinistra)*

TAGLIAFERRI - Non si preoccupi del bere, dottore. È tradizione che sia il conferenziere ad accogliere i suoi colleghi medici. *(Tagliaferri fa segno a Gustavo di andare. Lui le da un bicchiere di whisky pieno)*

GUSTAVO - No. L'attrazione dello spettacolo sono io e trovo che è meglio se mi vedono per la prima volta quando farò la mia entrata in scena.

TAGLIAFERRI - Capisco! Se la vedono prima... diciamo addio alla conferenza!!!!

CAPOSALA - *(da fuori)* Aiuto! *(Si girano per guardare Umberto che è ancora sulla panca)*

UMBERTO - Aiuto!

GUSTAVO - Andiamo dottor Bonelli, è un bambino grande ormai, salti. *(Umberto sorride nervosamente e poi scende con un salto. Gustavo fa un sorriso a Tagliaferri)*

TAGLIAFERRI - *(minacciosamente)* Insomma, vuole fare un'entrata in scena sensazionale, eh, dottor Diotaiuti?

GUSTAVO - Con anche la banda.

CAPOSALA - Idiota! *(da fuori)*

UMBERTO - Idiota! *(Tagliaferri annuisce e beve una gran sorsata di whisky, poi esce. Gustavo e Umberto aprono le tende: La Caposala e Lello stanno lottando. Dal fondo a sinistra ed entra il sergente)*

SERGEANTE - *(entrando)* E allora, dov'è finito quel ragazzo? *(Gustavo e Umberto immediatamente chiudono le tende e Gustavo cammina sorridendo in direzione del sergente mentre Umberto rimane sul sedile della finestra)*

SERGEANTE Scusate, ma ma cosa sta succedendo? Sali, scenti, entra, Sali...e che è?
E tira fuori la radio.

SERGEANTE Fermi tutti, siete in ascolto!...

Tagliaferri alza le braccia. Il Sergente vede la radio e allora la rimette a posto e prende la pistola. Tagliaferri abbassa le braccia.

SERGEANTE...in arresto! *Tagliaferri alza le braccia. Il Sergente si gira, spara e la scena diventa a RALLENTY Tagliaferri si defila*

GUSTAVO - Buon giorno un'altra volta, sergente.

SERGEANTE Mi hanno dato un messaggio di quella Signora Chiappini: *(leggendo imita la voce di Tatiana)* "C'è un Sergente di Polizia lì giù, da qualche parte. Potete mandarlo alla Sala Medici? È un'emergenza"...diceva esattamente così...

GUSTAVO Sì, è vero...

SERGEANTE...e la voce era più o meno questa...come vi sembrava? bene, dicevamo, ah, sì, si parlava della Signorina Chiappini che voleva che mi occupassi di quel suo figlio un po' isterico, giusto?

GUSTAVO Sì, ma niente di grave. Sua madre lo ha convinto ad andare con lei alla Polizia.

SERGEANTE A quale distretto di Polizia sono andati? Quello in Centro?

GUSTAVO - Sì, quella in centro. Da cinque minuti.

SERGEANTE - Tornerò lì subito anch'io, allora.

GUSTAVO - Vedrà, lo troverà più mansueto di un agnellino.

CAPOSALA - *(da fuori)* Sto cadendo! *(Gustavo e il sergente si girano a guardare Umberto)*

UMBERTO - *(imitando la Caposala e cantando)* "Sto cadendo... cadendo fra le sue braccia! *(Umberto imita Marlene Dietrich)* Che posso farci, sono innamorata, già al primo sguardo mi aveva stregata..." *(Il sergente guarda Gustavo che sorride ed applaude per gentilezza)*

GUSTAVO - Grazie, dottor Bonelli. Molto bene. Ancora le prove della recita. *(Gustavo prende il sergente per il braccio)* Grazie, sergente. Vada pure alla Polizia del centro.

LELLO - *(da fuori)* Mamma! *(Gustavo e il sergente si girano verso la finestra)*

UMBERTO-MICHELE-GUSTAVO*(cantando)* "Mamma, solo per te la mia canzone vola, mamma, sarai con me, tu non sarai più sola! *Umberto salta giù. Michele e Gustavo ai lati.*

UMBERTO..." Queste parole d'amore che ti sospira il mio cuore forse non s'usano più, mamma!

GUSTAVO..." ma la canzone mia più bella sei tu!

MICHELE..." Sei tu la vita

TUTTI..." , e per la vita non ti lascio mai più ! Zan zà! *Si mettono in ginocchio.*

SERGEANTE*(applaudendo)* Molto bene! Bravissimi! Deve essere bella questa recita. Beh, io vado al Distretto 12...

UMBERTO E che la forza sia con lei!

(Il sergente esce con esitazione in fondo a sinistra. Si sente un urlo della Caposala)

CAPOSALA - Ahhh! *(Gustavo e Umberto corrono ad aprire le finestre. Tatiana, Lello e la Caposala sono ancora lì, ma la caposala si tiene attaccata alla cintura di Lello.)*

TATIANA - È scivolata giù!

UMBERTO - Come sta, Infermiera?

CAPOSALA – Caposalaaaaa prego!.

UMBERTO - Infermiera, non molli mi raccomando.

CAPOSALA – Caposalaaaaaaaaaaaaa!!!!

TUTTI – Si sta tenendo con le punta delle dita!!!

GUSTAVO - Umberto, corri al piano di sotto vedi se riesci a prenderla dal terrazzo

UMBERTO – Eh???

GUSTAVO - Fai presto! *(spinge fuori Umberto sul davanti a sinistra)* , arriviamo

CAPOSALA - Sto cominciando a sentirmi intontita. *(l'effetto dell'iniezione)*

SCENA 14 Tatiana, Michele, Gustavo, Lello , Infermiera, Raffaello

GUSTAVO – Arriviamo, *(guarda fuori dalla finestra)* Umberto, dov'è quel cretino? *(L'infermiera entra dal davanti a sinistra e spinge una sedia a rotelle su cui è seduto un vecchio signore)*

INFERMIERA - Mi scusi dottor Diotaiuti...

GUSTAVO - Il dottor Diotaiuti sta facendo le vacanze di Natale.

INFERMIERA - Senta, la Caposala mi ha detto di trovare il signor Lello e noi lo abbiamo trovato.

GUSTAVO - *(confuso)* Il signor Lello?

INFERMIERA - Sì, soltanto che non era nel reparto B. Era nel reparto C.E non si tratta di gotta o emorroidi ma solo schizzofrenico.

GUSTAVO - Infermiera! La Caposala si sta tenendo con la punta delle dita!

INFERMIERA - Beh, il Natale è sempre frenetico, ma non si può mollare.

GUSTAVO - Fuori di qui! *(L'infermiera si affretta ad uscire dal davanti a sinistra lasciando la sedia con il signore, Raffaello , in fondo a sinistra. Il signore si guarda d'intorno sorridendo)*

RAFFAELLO - *(a Gustavo)* Allora, mi darete finalmente la mia stanza privata, vero? Oh, e c'è anche il bar. *(Raffaello si alza dalla sedia a rotelle e prende un whisky. Gustavo ignora tutto)*

GUSTAVO - *(corre dalla caposala)* Signora, gli aiuti stanno arrivando.No! Non deve dormire! *(a*

Tatiana) andiamo a prenderla!

LELLO - Non mi lasciare solo con il prete.

TATIANA - Che prete?

GUSTAVO - Vuoi star zitto, ragazzaccio! *(gli dà una pacca sulla nuca)*

LELLO - Ah! *(Lello lascia la presa, mette la mano sulla testa dove è stato colpito e perde l'equilibrio.)*

GUSTAVO - *(Gustavo guarda dal parapetto grida)* Bravo Umberto, ben pescata! Tirala dentro!...
Bel colpo! Perfetto! *(Michele entra in fondo a destra spingendo la barella)*

MICHELE - È per metterci sopra la Caposala... Oh, Dio, ma dov'è?

GUSTAVO - È andata di sotto.

MICHELE - *(coprendosi gli occhi)* No, oh no!

GUSTAVO - Il dottor Bonelli l'ha acchiappata! Sono al piano di sotto. Vada a dargli una mano.
(indicando la barella) Quella la lasci.

MICHELE - Non so come si sente la Caposala, ma io mi sento... *(Michele lasciando la barella)*

GUSTAVO - *(a Lello)* E tu, vieni dentro.

LELLO - Io non mi muovo da qui finché non viene mio padre.

GUSTAVO - *(furioso)* Tuo padre è molto occupato a fare l'eroe.

LELLO - Come fa a saperlo? A sapere tutto di lui?

GUSTAVO - Tuo padre me l'ha detto in confessione! Ha appena salvato la Caposala. *(Lello ascolta)*

LELLO - *(incredulo)* Ed è lui mio padre? *(Lello si sporge fuori per vedere giù)*

GUSTAVO - Certo! Così adesso potrai venire dentro.

LELLO Quest' omuncolo è mio padre?

GUSTAVO Già.

TATIANA Nooo...

LELLO *(ad Umberto)* Papà!

UMBERTO Figlio.

10 MUSICA FINE 1° ATTO

SIPARIO

ATTO SECONDO

11 MUSICA INIZIO 2° ATTO

SCENA 1 Gustavo, Raffaello, Carla Lello , Tatiana , Umberto
--

Durante l'intervallo l'orologio al muro è stato fermato. RAFFAELLO osserva Umberto e Lello abbracciati.

RAFFAELLO - Ma, voglio dire, la mia stanza deve essere sempre così affollata?

LELLO - Chissà perché l'ho sempre saputo che doveva essere coraggioso. Il mio papà. *(abbraccia Umberto)*

TATIANA - Papà? Il dottor Bonelli?

LELLO - Oh, come mi piace il nome! Bonelli! *(a Umberto)* Papà Bonelli! *(Lello si mette a ridere. Umberto fa il suo meglio per ridere)*

TATIANA - *(a Gustavo)* Ma che diavolerie gli hai raccontato?

GUSTAVO - Quello che il dottor Bonelli mi ha detto di dirgli. Che è lui il padre disperso di Lello.

LELLO - E stiamo meravigliosamente bene, vero, papà? *(Lello ride. Umberto fa del suo meglio)*

GUSTAVO - . E adesso, fate un salto al Posto di Polizia del centro. Il sergente vi sta aspettando là.

TATIANA - *(a Umberto, al di là di Raffaello)* Perché non dice qualcosa?

RAFFAELLO - Non ho niente da dire, signora

TATIANA - *(a Umberto)* Dica qualcosa, Umberto!

RAFFAELLO - Ad ogni modo io mi chiamo Raffaello.

LELLO - Il dottor Umberto Bonelli! *(A Umberto)* Quante cose abbiamo da dirci, vero papà?

UMBERTO - Eh, sì, molte, tante...troppe!

TATIANA - Io non posso proprio accettarlo...

GUSTAVO - *(in fretta)* Certo che può! Ma non vede il ragazzo com'è felice? *(Lello abbraccia Umberto)* *(a Tatiana)* Non è forse la sua felicità che desideri? Guardali , guardali... Insomma, Lello perlomeno. *(Gustavo va a prendere la giacca di Umberto e durante il dialogo seguente glieli mette addosso)*- Il dottor Bonelli vi accompagnerà giù all'entrata ad aspettare il taxi.

LELLO - Non capite cosa vuol dire per me? I nonni, i Cugini! Ho il loro stesso sangue! *(abbraccia Tatiana e Umberto)* Voglio che sappiate tutti e due che adesso sto bene, sono a posto e sono meravigliosamente felice.

GUSTAVO - Ecco, finalmente. Siamo tutti felici!

RAFFAELLO - Io non sono affatto felice *(tutti si girano verso di lui)* di dividere questa stanza con tutti! *(Gustavo si appoggia alla sedia a rotelle di Raffaello)*

GUSTAVO - *(a Raffaello)* Grazie! *(agli altri)* Allora, andatevene via! *(Carla entra dalla porta di destra)*

CARLA - Per l'amor del cielo, Gustavo, ma che cosa sta succedendo? *(Gustavo spinge Raffaello al centro)*

GUSTAVO - *(con aria indifferente)* Niente . *(Gustavo spinge Raffaello verso il davanti della scena e la sedia a rotelle urta contro la scrivania. Gustavo fa a Carla un sorriso gentile)* Una giornata molto tranquillaper ora.

CARLA - Ma, Gustavo, è che la Caposala è caduta da questa finestra!

GUSTAVO - Ah, sì, da quella.

CARLA - E la tua conferenza dovrebbe cominciare fra 5 minuti. ***(N.B. i minuti che mancano alle 12)***

LELLO - *(a Gustavo)* E spero, Padre, che guarisca presto della sua gotta e delle emorroidi.

CARLA - (*si guarda d'intorno in cerca di un immaginario prete. A Lello*) Sono riusciti a trovarlo tuo padre?

LELLO - *(al settimo cielo)* Sì Ma non le posso dire chi è.

GUSTAVO - Infatti.

RAFFAELLO - Sì, posso dirlo io. È lui. *(Raffaello addita Umberto. Carla è stupita. (A Gustavo) Mi merito un premio?*

GUSTAVO - *(fra i denti)* Oh, sì che te lo meriti un premio. *(Gustavo spinge a tutta forza Raffaello verso il davanti della scena e la carrozzina colpisce scrivania)*

CARLA - *(meravigliata)* Aspetta un momento! *(a Lello)* Il dottor Bonelli è tuo padre?

LELLO - Io non volevo dirlo... ma guardi il profilo. *(si mette di profilo accanto al dottor Bonelli)*

CARLA - Umberto?

LELLO - *(si mette di profilo accanto a Tatiana)* Non è come quello della mamma!

CARLA - Tua madre? Credevo che tua madre avesse avuto un tragico incidente con l'autobus 39.

UMBERTO - *(a Tatiana)* Allora, siete pronti? Il sergente ci sta aspettando.

TATIANA - È sicuro, Umberto? O.K., allora andiamo.

CARLA - Ma che cosa è successo dall'ultima volta che sono venuta qui?

TATIANA - Non si preoccupi. *(guarda Gustavo)* Il Parroco le spiegherà anche questo. *(Tatiana esce)*

CARLA - Umberto?

UMBERTO - Non lo chieda a me. Lo chieda al Parroco. *Raffaello ha spinto la sedia a rotelle sul fondo)*

RAFFAELLO - Però c'è una cosa che mi lascia perplesso. *(Tutti lo guardano)* L'autobus 39 non passa per il centro.

UMBERTO - Lello, andiamo non perdiamo altro tempo . *(Umberto abbraccia Lello dietro la testa e i due escono)*

CARLA - Credevo che Lello fosse il cane.

GUSTAVO - Ma non ha nessuna importanza!

RAFFAELLO - Pensa un po'. Quel ragazzo ha il mio stesso nome... Lello.

GUSTAVO - *(a Carla)* Allora, andiamo!

CARLA - Un minuto. *(a Raffaello)* Allora il signor Lello è lei?

RAFFAELLO - Certo. E ci tengo. I miei amici mi chiamano Lello, ma io sono Raffaello E sa perché?

CARLA - No.

RAFFAELLO - Perché è troppo lungo signora, AhAhAh *(Carla è perplessa)* Ma lei mi chiami pure signor Raffaello!

CARLA - *(a Gustavo)* Aspetta un attimo. Ma quella donna strana col vestito **rosso** è la moglie di questo signore?

GUSTAVO - *(spingendo Carla in fondo a destra)* Esatto. *(rabbiosamente)* La signora Lello!

RAFFAELLO - Quale strana donna col vestito rosso?

CARLA - La donna che è andata via adesso.

RAFFAELLO - *(guardando verso sinistra)* Quella era mia moglie? Mi sembrava che se ne fosse andata anni fa.

GUSTAVO - È venuta per chiedere scusa... Carla, andiamo.

CARLA - Gustavo, ma il dottor Bonelli in tutto questo, che c'entra?

GUSTAVO - Molto poco, te lo posso assicurare.

RAFFAELLO - Devo dire la verità, quella donnina ha retto bene, molto bene.

GUSTAVO - Allora, tesoro, dimmi "in bocca al lupo". *(Umberto entra sbuffando)* Che cosa diavolo sei tornato a fare? *(gli manca il fiato)* Umberto?! *(non riesce a parlare)* Cattive notizie? *(annuisce)* Di tuo figlio? *(Umberto annuisce. A Carla)* È meglio che tu vada a dire alla Professoressa Tagliaferri che tarderò ancora tre minuti.

CARLA - Ancora!

GUSTAVO - *(con aria compunta)* Scusami Carla, ma Umberto è il mio più caro e vecchio amico. Ed ha un grosso problema, è vero? *(Umberto annuisce. Gustavo accompagna Carla*

fuori) I problemi di Umberto posso ascoltarli solo io, Carla. Le confidenze fra dottore e dottore sono segreti sacrosanti.

CARLA - Gustavo, saranno tutti lì che ti aspettano! Che accidenti gli racconto alla Tagliaferri?

RAFFAELLO - (*ridacchiando*) Gli dica di cominciare ad affilare i ferri che non tagliano. (*guardano tutti Raffaello*)

GUSTAVO - Una cosa vale l'altra. (*Gustavo spinge Carla fuori . A Umberto*) Come mai non sei alla polizia?

UMBERTO - Lello!

GUSTAVO - (*con impazienza*) Cosa gli è successo?

UMBERTO - Stavamo proprio sul punto di entrare nel taxi che è stato acchiappato da quel sergente della Polizia. Pare che ha visto Lello e la Caposala sul cornicione.

GUSTAVO - Oh, Dio mio.

UMBERTO - Secondo il sergente, Lello potrebbe essere arrestato per tentato suicidio o tentato omicidio... o tutti e due. Stanno nella nostra Stanza di Sicurezza e lo tiene lì finché non avrà interrogato la Caposala.

GUSTAVO - La Caposala?

UMBERTO - Sta aspettando che la rilascino dal Pronto Soccorso per farle fare una deposizione. Ha avuto la commozione cerebrale e ha un braccio al collo.

GUSTAVO - Dio mio! Sicuramente non avrà nessuna intenzione di scagionare Lello, glielo dico io.

UMBERTO - E io, cosa faccio? Lello ha raccontato al sergente che sono il suo paparino da tanti anni disperso. Farà il giro di tutto l'ospedale che ho messo al mondo un figlio illegittimo.

GUSTAVO - Dovresti essere grato che pensino che sei in grado di essere il padre di qualcosa. Senti, dobbiamo fare in modo che la Caposala non sia interrogata dal sergente.

UMBERTO - E come facciamo?

GUSTAVO - Ancora non lo so. Sto aspettando che mi venga l'ispirazione. (*Entra Michele. È vestito da donna ed ha in testa la parrucca bionda della sua eroina*)

MICHELE - Eccoci. (*Gustavo guarda da Michele a Umberto e da Umberto a Michele. Sorride. Umberto non capisce*)

GUSTAVO - Credo che mi sia venuta....

MICHELE - La storia della Caposala mi ha distrutto. Era la mia eroina ed io dovevo entrare in scena con lei.

RAFFAELLO - (*riferendosi a Michele*) Ed era lei mia moglie?

GUSTAVO - No!

MICHELE - Adesso sono in cerca di qualcun altro che faccia il corpo morto.

GUSTAVO - (*additando Raffaello*) Può prendersi subito lui. (*a Michele, con aria espansiva*) Ficuzza, vecchio mio...Non vorresti fare un enorme piacere al dottor Bonelli?

MICHELE - Sono un po' sovraccarico in questo momento..

GUSTAVO - A te piace travestirsi, vero?

MICHELE - (*sorridendo*) Io sono bravissimo a travestirmi.

GUSTAVO - Bravissimo? Ma sei meraviglioso, soprattutto nelle parti femminili.

MICHELE - Infatti, a qualcuno, qualche volta, sono riuscito a farglielo credere. (*ammiccante*)

UMBERTO - Non funzionerà!

GUSTAVO - La necessità è la madre della creatività. (*a Michele*) Hai idea di dove trovare un'uniforme da Caposala?

MICHELE - Sì nella lavanderia. Stai pensando di farmi fare la Caposala nella recita?

GUSTAVO - Sì, qualcosa di simile. Ci troviamo nella stanza lavanderia fra mezzo minuto. Vai!

MICHELE - Fantastico! (*esce*)

UMBERTO - Ma come fai a chiedergli di fare la parte della Caposala? Sembra l'orso Yoghi.

GUSTAVO - Sì, ma ha atteggiamenti decisamente femminili.

UMBERTO - Gustavo! (*Gustavo , corre al telefono e schiaccia il bottone*)

RAFFAELLO - (*a Umberto*) È molto gentile da parte vostra inscenare tutto questo divertimento per

me e mia moglie.

12 MUSICA TELEFONO

SCENA 2 Gustavo, Infermiera, Umberto, Sergente, Raffaello, Sergente

GUSTAVO - (*al telefono*) Pronto? Infermiera

INFERMIERA - dottor Diotaiuti. Mi dica?

GUSTAVO - Dovrebbe esserci il Sergente da quelle parti

INFERMIERA – Sì, è qui, ma che persona gentile, mi ha appena invitato ad uscire insieme

GUSTAVO, Me lo mandi Subito, nella Sala Medici. La Caposala lo sta aspettando qui da noi.
(*attacca*)

(*Gustavo toglie a Umberto il soprabito*) Ci mancava solo l'incontro galante Ed ora Umberto vai al pronto soccorso e digli di tenere lì la Caposala il più a lungo possibile.

UMBERTO - Se mia madre lo viene a sapere potrebbe morire.

GUSTAVO – Cos'è hai paura che non ti rimbocca più le coperte???? Stammi bene a sentire:
Quando Ficuzza dirà che era sul cornicione della finestra per fare uno scherzo di Natale, tu gli darai ragione.

UMBERTO - Ficuzza? Ma non era sul cornicione della finestra! (*va di spalle alla finestra*)

GUSTAVO - Lui sta facendo la Caposala, cretino!

RAFFAELLO - (*in quel momento bussano alla porta*) Avanti, avanti, chiunque siate. (*Entra il sergente*)

SERGEANTE - Oh, credevo di trovare la Caposala qui...

RAFFAELLO - Sta arrivando.

SERGEANTE - E il dottore? Il padre di quel figliolo dov'è? Si sta agitando di nuovo Sua madre sta facendo quello che può, ma potrebbe essere un brutto affare questo in cui si è messo suo figlio.

RAFFAELLO – la madre è quella signora con il vestito rosso?

SERGEANTE – Sì Ma, vedremo cosa ha da dire la Caposala, ma doveva essere qui, quanto ci mette ad arrivare?

UMBERTO – Il signor Lello è un nostro paziente a lungo termine. Signor Lello, perché non ritorna al suo reparto?

RAFFAELLO - No, preferisco rimanere qui. (*al sergente*) Il problema è che mia moglie è riapparsa inaspettatamente.

SERGEANTE - Davvero?

RAFFAELLO - E lei non ci crederà, ma non c'è il letto matrimoniale, lei capisce, dopo tanti anni...

UMBERTO - Glielo troveremo, signor Lello.

RAFFAELLO - (*a Umberto*) È venuta via con lei, poco fa.

UMBERTO - Chi è venuto?

RAFFAELLO - (*al sergente*) Sono così ottusi, questi dottori! (*a Umberto*) Mia moglie l'ha portata fuori di lì poco fa.

UMBERTO - La sua...? (*finalmente rendendosi conto*) Ah, sì! Ma naturalmente, la signora Lello.

RAFFAELLO - (*al sergente*) Ottusi. (*a Umberto*) Può dirle di tornare qui se è pronta. Aveva l'aria di essere in ottima forma. (*gesti di "acchiappo"*)

UMBERTO - No, sta aspettando giù nella nostra Stanza di Sicurezza. Come le stavo dicendo, sergente... (*il sergente prende Umberto da parte*)

SERGEANTE - Mi scusi dottore, la signora che aspetta giù è la moglie di questo signore? Perché mi sembrava di aver capito che siccome lei (*a Umberto*) e la signora eravate i genitori del ragazzo... voglio dire, è lei il padre del ragazzo, no?

UMBERTO - Sì, anche se mi piacerebbe essermi confuso, ma purtroppo non posso.

SERGEANTE - (*riferendosi a RAFFAELLO*) Allora lui è il patrigno del ragazzo.

UMBERTO - Comunque, meglio non dargli altre preoccupazioni per il momento.

SERGEANTE - (*ridacchiando*) Certo che si è trovato una signora moglie giovane e attraente.

UMBERTO - (*al sergente*) Come le dicevo, le parentele in quest'ospedale per il momento sono un po' confuse.

SERGEANTE - (*ridacchiando*) Già, le mie invece, sono molto chiare. Mio nipote lavora qui. Lei probabilmente lo conosce. Il dottor Ficuzza.

UMBERTO - (*per un attimo è intontito. Poi emette un riso nervoso*) Il dottor Ficuzza è suo nipote?

SERGEANTE - Già, il figlio di mio fratello. Un dottorino simpatico, sempre pronto per qualsiasi stravaganza.

UMBERTO - (*al sergente*) Mi scusi. (*Umberto tira fuori il cercapersone*) Dottor Diotaiuti alla Sala Medici. Emergenza. È un'emergenza.

SERGEANTE - Che cosa è successo?

UMBERTO - Devo mettermi in contatto con il dottor Diotaiuti.- Mi sono accorto improvvisamente che abbiamo fatto delle prescrizioni sbagliate.

SERGEANTE - Prescrizioni sbagliate?

UMBERTO - Per la Caposala. Per le condizioni della Caposala. (*parlando nel cercapersone*) Mayday, Mayday, !

SERGEANTE - Il dottor Diotaiuti aveva parlato di bere qualcosa.

RAFFAELLO - Ha ragione. Le posso consigliare un whisky doppio?

SERGEANTE - Sono in servizio, Lo prenderò semplice.

UMBERTO - **Allora semplice.** (*Da dietro il sergente entra Michele vestito da Caposala Ha un braccio al collo. (Umberto caccia un urlo) No! (Umberto afferra il sergente mentre Michele senza che il sergente lo veda, si esce.) No! Non può prendere solo un whisky. Doppio ci vuole.*)

SERGEANTE - (*con voce uniforme*) No, mi dia un whisky semplice.

UMBERTO - Va bene. (*nell'apparecchio*) Dottor Diotaiuti, aiuto!

SCENA 4 Gustavo, Sergente, Raffaello, Michele (spinge dentro le caposala e il prete)

GUSTAVO - (*arriva ed entra correndo dal fondo destra*) Cosa diavolo sta succedendo?

UMBERTO - (*smarrito*) Abbiamo fatto la prescrizione sbagliata.

GUSTAVO - (*perplesso*) Sbagliata?! La Professoressa Tagliaferri era a metà della presentazione alla Conferenza quando si è sentita la sua voce nell'altoparlante che strillava "emergenza, emergenza!"

UMBERTO - Sto offrendo da bere al **sergente (marcato) Ficuzza.**

GUSTAVO - E che cosa aspetta allora?

13 MUSICA CARROZZELLA

RAFFAELLO - E già che ci siete ne prenderei ancora anch'io. (*Gustavo lo spinge fuori dalla porta. Da fuori giunge un frastuono come di corsa Gustavo sorride al sergente*)

GUSTAVO - (*riferendosi a RAFFAELLO*) Che giocarellone (*a Umberto*) Allora, che cosa è questa emergenza, e la Caposala dov'è?

SERGEANTE - Ha fatto la prescrizione sbagliata.

UMBERTO - Sì! (*schiocca le dita*) Sì! La prescrizione sbagliata! È vero, **sergente Ficuzza.** Grazie, **sergente Ficuzza.** Acqua o soda, **sergente Ficuzza?** (*Ritorna Raffaello dal davanti a sinistra sorridendo felice*)

RAFFAELLO - Ho trovato da me la strada per tornare.

SERGEANTE - Uno spruzzo di soda, grazie.

GUSTAVO - E io devo andare a iniziare la conferenza.

UMBERTO - (*afferra Gustavo*) Lei deve rimanere e dare la soda al **sergente Ficuzza.** (*Dà il sifone a Gustavo*)

GUSTAVO - (*gridando*) Dica quando basta: **sergente Ficuzza!** (*finalmente realizza e grida*) **Ficuzza!** (*senza volere preme l'impugnatura del sifone soda e lo spruzza in faccia al*)

sergente) Ah! Mi scusi.

SERGEANTE - Non importa! Non importa!

UMBERTO - Non era la cosa da farsi **allo zio del Dottor Ficuzza!**

GUSTAVO - Zio! (*inavvertitamente spruzza di nuovo la soda sui pantaloni del sergente*)

UMBERTO - Ah! (*schizza la soda sui pantaloni del sergente. Michele, di cui il sergente non si è accorto, fa una piroetta su se stesso ed esce di nuovo*) Sergente, mi dispiace. (*Gustavo prende il sifone e lo dà Raffaello*)

SERGEANTE - (*alzandosi*) Al diavolo!

UMBERTO - Mi scuso moltissimo... (*tutti e due insieme, Gustavo e Umberto, stanno asciugando il sergente. Raffaello, tutto contento, sta prendendo la mira col sifone per potersi divertire a spruzzare anche lui*)

SERGEANTE - Basta, va bene così.- Insomma, fra quanto arriverà la vostra Caposala?

GUSTAVO - (*a Umberto*) **Già, dove è andata a finire quella benedetta donna? Vada a vedere che non... ehm... che non... ehm...** (*Gustavo spinge fuori Umberto quando entra Michele vestito da Caposala*) **Torna indietro!**

RAFFAELLO - (*fa un salto*) Ah! (*spruzza il sifone sui pantaloni del sergente. Intanto Gustavo spinge Umberto che fa una giravolta insieme a Michele ed entrambi escono in fondo a destra*)

SERGEANTE - Santo cielo!

GUSTAVO - Come mi dispiace. (*a Raffaello*) Ma che stupidaggini sta facendo?

RAFFAELLO - Veramente divertente, vero?

SERGEANTE - Perché diavolo stanno tutti gridando?

GUSTAVO - Io? Stavo gridando?

SERGEANTE - (*improvvisamente realizzando*) Ma il Dottor Bonelli dov'è andato?

GUSTAVO - Il dottor Bonelli? Lo hanno chiamato per un'emergenza. (*tira fuori il suo cercapersone*) Non ha sentito che il suo cercapersone stava mandando segnali?

SERGEANTE - No. (*stanco*) Senta, se la vostra Caposala non arriva andrò io a cercarla al Pronto Soccorso.

GUSTAVO - No, la Caposala sta venendo.

SERGEANTE - Ma quando?

GUSTAVO - Questa è una bella domanda. (*sillabando*) Io penso... ehm... penso... Penso che forse sarebbe meglio che andassi a cercarne una... a cercarla. (*Gustavo esce affrettatamente dalla porta*)

SERGEANTE - (*gli grida dietro*) Dottor Diotaiuti!

RAFFAELLO - (*al sergente*) Sa, è tutto a spese della Mutua. (*Il sergente va a sedersi. Raffaello, riferendosi ai suoi pantaloni*) Non è grave. È solo all'esterno. (*Il sergente è affranto. Carla entra in gran fretta dal fondo*)

SCENA 4	Infermiera, Tagliaferri, Gustavo, Umberto, Sergente, Raffaello,
----------------	--

INFERMIERA - Per l'amor del cielo, qualcuno ha per caso visto il dottor Diotaiuti?

SERGEANTE - È andato a cercare la Caposala.

INFERMIERA - Caposala? (*Tagliaferri entra furiosamente in fondo a destra*)

TAGLIAFERRI - Ma che cosa sta succedendo in quest'ospedale?

RAFFAELLO - Non si aspetterà un riassunto completo, per caso?

TAGLIAFERRI - Dov'è andato quell'idiota?

RAFFAELLO - Quale? Quello alto e magro o quello basso e grasso?

INFERMIERA - Professoressa Tagliaferri, l'ho sto cercando anche io ...

TAGLIAFERRI - Ho già dovuto ripetere tre versioni diverse del mio discorso inaugurale e della conferenza ancora neppure una parola e i partecipanti stanno già facendo un intervallo di cinque minuti per il caffè! E c'è anche il futuro Ministro della Sanità.

TAGLIAFERRI - Non si tratta di intrattenerlo, ma di tenerlo buono.

INFERMIERA – Allora ci penserò io. *(l'infermiera esce sculettando. Tagliaferri fa per seguirla)*

RAFFAELLO - Certo, certo, certo. Se l'idiota alto e magro non arriva io sono bravissimo a fare discorsi comici.

TAGLIAFERRI - *(quasi in lacrime)* Non ci credo. *(Tagliaferri esce in fondo a destra)*

RAFFAELLO - *(al sergente)* **Il pezzo dello spruzzo è quello che mi è piaciuto di più e a lei?** *(Il sergente ha l'aria scura)* **Ecco, ci provi lei la prossima volta.** *(Raffaello dà al sergente il sifone. Il sergente si riempie di nuovo il bicchiere)* **Ma mi chiedo che cosa ci hanno preparato adesso.** *(Umberto entra vestito da Caposala, con un didietro molto voluminoso e la parrucca bionda in testa. Ha il braccio al collo. Il sergente si sta servendo da bere, Raffaello si avvicina per vederlo meglio. Umberto fa segno di allontanarsi ma Raffaello non si muove e sorride. Umberto fa un leggero colpetto di tosse per attirare l'attenzione del sergente che si gira)*

SERGEANTE - Ah, deve essere la Caposala.

UMBERTO - *(con un accento scozzese)* Sì, sono la Caposala. Come sta? *(fa un'infermiera affettata e raffinata)*

SERGEANTE - Sergente Ficuzza, della Polizia Centrale.

UMBERTO - *(interrompendo)* No, sergente, non si avvicini troppo. C'è la cancrena in ospedale.

SERGEANTE - Oh. *(il sergente fa un passo indietro)*

UMBERTO - E stamattina non ho ancora avuto tempo di lavarmi le mani. Si sieda là per piacere. *(Il sergente si siede in fondo a sinistra e tira fuori il suo notes e penna)*

SERGEANTE - *(seduto)* Allora, si tratta di quel giovane che l'ha attirata sul cornicione della finestra. Ho assistito all'incidente e lei stava lottando con il giovane.

UMBERTO - *(allegrementemente)* No, no. Non stavamo lottando. Era un abbraccio. È che forse avevo esagerato con lo spumante di Natale e mi aveva un po' eccitata.

SERGEANTE - *(incredulo)* Capisco. *(scrive nel suo notes e Raffaello si è avvicinato a Umberto)*

RAFFAELLO - *(riferendosi al seno di Umberto)* **Volevo dire, ma te li sei imbottiti con le calze?** *(Umberto dà uno spintone alla sedia di Raffaello che va a sbattere)*

SERGEANTE - Dunque lei preferirebbe non esporre denuncia contro il giovane.

UMBERTO - D'accordissimo, glielo assicuro.

SERGEANTE - *(esitante)* Ma forse, meglio che chieda prima anche al prete. - Il ragazzo ha dichiarato che c'era un prete presente quando sono successi i fatti.

UMBERTO - *(sforzandosi di pensare concentrato)* Non mi pare.

RAFFAELLO - Certo che c'era. Un uomo di chiesa, con la gotta e le emorroidi.

UMBERTO - *(guarda Raffaello.)* Ah, quel prete...

SERGEANTE - Non lo tratterrò. Deve solo confermare la sua dichiarazione. Prima lo vedo e prima me ne andrò di qui.

UMBERTO - Va bene. Allora, se attende qui... *(Mentre si sta muovendo per uscire, Gustavo entra dal davanti sinistra vestito da Caposala e con il braccio al collo. La Caposala di Gustavo è estroversa, col seno piatto)*

GUSTAVO - Allora, dov'è quel poliziotto?

UMBERTO e GUSTAVO - *(Insieme, vedendosi)* Ahhhh!

SERGEANTE - *(con un soprassalto)* **Oh!** *(il sergente si spruzza da solo per sbaglio con il sifone. Raffaello gli prende il sifone dalle mani mentre il sergente si asciuga. Gustavo e Umberto si guardano attoniti, poi Umberto si gira disperato allontanandosi)* **Non me l'avevano detto che siete due Caposala.**

GUSTAVO - Infatti. Io pure non me ne ero resa conto, che avrebbe interrogato l'altra Caposala, quella del reparto Otorinolaringoiatria, mentre io sono la Caposala di Chirurgia. La collega di Otorinolaringoiatria che cosa ha dichiarato esattamente? *(Umberto guarda Gustavo furibondo)*

UMBERTO - Ho confessato tutto, va bene?.....Era solo un bacio e un abbraccio.

GUSTAVO - Ah! Sul cornicione della finestra.

SERGEANTE – Era eccitata, pare che avesse preso un qualche afrodisiaco.

GUSTAVO - Come sempre, la solita sbronzona. *(le dà uno schiaffo sul polso)*

UMBERTO - *(significativamente)* Bene, se volete scusarmi, devo andare a cercare il prete. *(Gustavo dà a Umberto un lungo sguardo penetrante mentre la sua mente si arrovela)*

GUSTAVO - *(assente)* Il prete?

RAFFAELLO - Quel prete malato. Gotta ed emorroidi!

UMBERTO - Il sergente non se ne va se prima il prete non conferma che quel litigio alla finestra era solo una casualità.

GUSTAVO - E sono certo che il prete darà la sua conferma.

UMBERTO - Allora io vado a prendere il prete... Anzi, ve lo manderò. *(Umberto esce in fondo a destra)*

SERGEANTE - *(avvicinandosi)* Comunque, io ancora non riesco a capire...

GUSTAVO - No, non si avvicini troppo sergente. Sono stato nell'ala delle febbri tifoidi tutta la mattina.

SERGEANTE - Tifoidi?

GUSTAVO - È completamente sotto controllo. Sebbene, per quel che riguarda il Morbo dei Legionari, non sono ancora del tutto tranquillo.

SERGEANTE - Io ancora non capisco come mai tutte e due siete finite con il braccio al collo.

GUSTAVO - *(timidamente)* Ma, che cosa pensa?

RAFFAELLO - *(riferendosi al seno di Gustavo)* Eh, io penso che non è riuscito a trovare le calze.

GUSTAVO - Lei stia zitto. È l'ora del suo clistere. *(Gustavo prende l'estintore minaccioso. Raffaello velocemente spinge via la sua sedia a rotelle allontanandosi)*

SERGEANTE – E mi dica Infermiera, tutte e due, Otorinolaringoiatria e lei, cercavate di sedurre il ragazzo?

GUSTAVO - Sì, ma l'ho visto prima io. *(Umberto è spinto dentro dal fondo destra e indossa una vestaglia, un collare da cane ed ha un piede bendato quasi come una ingessatura. Si è messo anche degli occhiali spessi e la barba. Il prete di Umberto è inglese. Gustavo lo scruta e chiude gli occhi angosciato)*

UMBERTO - *(alla fine)* Prego, è questa la Sala Medici? *(Gustavo alza gli occhi al cielo)*

RAFFAELLO - Entri, Padre. Si unisca alla congregazione.

UMBERTO - Non voglio avvicinarmi troppo. Tutte e due, la gotta e le emorroidi, stanno cominciando a espandersi.

SERGEANTE - Dio mio, ma che ospedale poco salutare!

GUSTAVO - Padre...Il sergente vorrebbe sapere se lei può confermare...

SERGEANTE - Il sergente può parlare da solo, Infermiera. *(a Umberto)* Lei può confermare che il giovane non aveva intenzioni criminali durante l'incidente di cui lei è stato testimone, sul cornicione della finestra?

UMBERTO - Sì, in verità in verità vi dico... Sì!

SERGEANTE - *(dubbioso)* Ancora non riesco a capire come mai l'altra infermiera è stata così vaga

GUSTAVO - *(si sta seccando)* Come faccio a saperlo. Chirurgia non ha niente a che vedere con Otorinolaringoiatria.

SERGEANTE - Forse è meglio far entrare di nuovo anche all'altra Caposala. Voglio capirla questa storia

UMBERTO - No, la prego!

GUSTAVO - *(facendo finta di piangere)* Questo è veramente troppo, non ce la faccio più. Lavoro ventiquattrore al giorno a curare i malati e questo è il ringraziamento. Una piccolissima mancanza, ed ecco che la povera e indifesa Caposala viene calunniata nel peggiore dei modi. *(scoppia a piangere. Umberto lo consola)*

UMBERTO - Andiamo, andiamo, cara figliola. *(Gustavo piagnucola lamentandosi)*

SERGEANTE -Date le circostanze, posso considerare chiusa qui la mia inchiesta e portare il

ragazzo giù alla polizia.

UMBERTO e GUSTAVO - *(insieme)* Grazie, sergente!

UMBERTO - E sarai ricompensato nell'aldilà, figlio mio.

SERGEANTE - Allora, Padre, forse potrebbe chiamarmi il dottor Bonelli. Deve venire con noi alla Polizia.

UMBERTO - Il dottor Bonelli?

GUSTAVO - *(al sergente)* Se aspetta all'entrata, sergente, io le chiamo il dottor Bonelli col cercapersone e la raggiungerà nella Stanza di Sicurezza.

SERGEANTE - **Allora faccia una chiamata urgente e** *(a Raffaello)* Lasci che il dottor Bonelli si occupi del suo figliastro.

RAFFAELLO - Oh, sicuramente. *(Il sergente fa per andare. Raffaello spruzza la schiena del sergente con il sifone e poi lo passa a Umberto . Il sergente si gira e si trova di fronte Umberto che ha l'aria innocente)*

UMBERTO - E allora vi benedico. *(Umberto congiunge le mani e alza gli occhi al cielo. Il sergente esce a passi di marcia. Umberto si toglie la barba. A Gustavo)* Non ti perdonerò mai per quel che hai combinato oggi.

RAFFAELLO - Perdono generale, Padre. *(Umberto appoggia il sifone sulla tavola. La faccia di Michele compare improvvisamente dalla porta destra)*

SCENA 5	Sergente, Gustavo, Raffaello, Umberto, Michele , Carla, Caposala ,
----------------	---

MICHELE - Se ne è andato lo zio?

GUSTAVO - Ficuzza! Perché non ci ha detto che hai uno zio nella polizia?

MICHELE - Mi sembrava irrilevante.

GUSTAVO - Che imbecille. *(Si apre la porta in fondo a sinistra e ritorna il sergente)*

SERGEANTE - *(entrando)* Ho lasciato il mio notes con gli appunti sul... *(Al sentire la voce del sergente, Umberto si riappiccica precipitosamente i baffi, ma sotto le labbra e non sopra. Gustavo attira Michele in un abbraccio. Il sergente si ferma vedendo la Caposala che abbraccia Michele. Umberto esita un attimo, poi esce dalla porta. Il sergente scuote la testa incredulo, ma poi si sofferma a guardare meglio Gustavo e Michele)*

RAFFAELLO - La Caposala sta iniziando la terza sessione... *(Il sergente si avvicina alla tavola ma è ancora perplesso)*

SERGEANTE - Ero venuto a prendere il mio notes.

GUSTAVO - *(come Caposala)* Andiamo, faccia presto, abbiamo da fare. *(Il sergente prende il notes ed esce)*

MICHELE - *(a Gustavo, facendo una smorfia)* Così all'improvviso, dottor Diotaiuti...

GUSTAVO - Non è questo il momento per i preamboli. Qui è la mia carriera che è in gioco.

CARLA - *(entrando)* Gustavo, i delegati stanno diventando... *(al suono della voce di Carla, Gustavo si butta carponi per terra e comincia a pulire il pavimento)* Ma Caposala! Dottor Ficuzza, ha visto mio marito?

MICHELE - *(dopo una breve esitazione)* Credo che sia giù, da qualche parte.

CARLA - Davvero! Senta, se lo vede prima di me gli dica che i delegati stanno perdendo la pazienza. *(Carla si avvia verso la porta in fondo mentre Umberto rientra e va da Gustavo che è ancora sul pavimento. Umberto si è rimesso i suoi vestiti normali ma ha ancora i pantaloni arrotolati e i baffi finti appiccicati al mento)*

UMBERTO - E va bene, vado al Posto di Polizia e poi... *(Umberto si accorge di Carla sulla porta)*

CARLA - Umberto...?

RAFFAELLO - Bene, benissimo, lui adesso fa lo sceriffo di Nottingham. *(Umberto ha l'aria innocente. Raffaello si accarezza una barba immaginaria. Umberto si mette la mano sul mento e si trova la barba. Sorride gentilmente a Carla, poi si sposta la barba dal mento e se la appiccica meglio)*

UMBERTO - Scusi. *(Umberto si affretta alla porta destra)*

CARLA - Umberto! Lei e Gustavo vi state comportando in maniera molto strana.

UMBERTO - *(si ferma)* Sì, signora Diotaiuti, ha ragione, non siamo del tutto noi stessi per il momento. *(Umberto esce in fondo a sinistra. Carla scuote la testa, confusa)*

RAFFAELLO - Mi scusi signora. Lei trova che sono imbottiti con le calze? *(Carla esce. Gustavo si alza e, durante il dialogo che segue, si toglie in fretta l'uniforme e scopriamo che aveva i pantaloni arrotolati fino al ginocchio)*

GUSTAVO - Ficuzza, riaccompagni il signor Lello da dove è venuto.

MICHELE - Va bene.

GUSTAVO - Speriamo soltanto che i miei neurologi non abbiano ancora abbandonato l'edificio.

MICHELE - *(a Raffaello)* Andiamo.

RAFFAELLO - No, sto così bene qui. Purché mia moglie ed io possiamo avere un letto matrimoniale.

MICHELE - Lei tornerà dai suoi amici al reparto C.

RAFFAELLO - D'accordo. Prendo questo e vado a tirar su il morale agli altri. *(Raffaello prende il sifone mentre Michele lo spinge fuori ed escono. La Caposala entra. Ha un braccio immobilizzato. Reagisce nel vedere Gustavo che si toglie la divisa da Caposala)*

CAPOSALA - *(debolmente)* Santo cielo!

GUSTAVO - Sono io, Caposala. *(Si toglie la parrucca mentre la Caposala si sposta titubante verso Gustavo a destra)*

CAPOSALA - Dottor Diotaiuti, mi hanno detto che c'è un sergente di polizia che mi vuol parlare.

GUSTAVO - È vero. Ma ora non la cerca più. Può tornare tranquillamente ai suoi compiti.

CAPOSALA - Su questo nutro qualche dubbio, Mi sento tutta rotta. *(Si siede)*

GUSTAVO - Bene. Si riposi un po'. Bene! "Posso darvi il benvenuto, cari colleghi, amici neurologi, signore e signori..." *(Trae un profondo sospiro e, senza rendersene conto, prende la parrucca e se la mette in testa, poi esce, con i pantaloni ancora arrotolati)*

SCENA 6 Umberto, Caposala, Gustavo
--

CAPOSALA - Ho bisogno di aria. *(La Caposala si alza, ma vacilla e torna ad appoggiarsi ai braccioli della poltrona, tenendosi la testa. Umberto irrompe da sinistra, in preda al panico e si precipita dalla Caposala di spalle)*

UMBERTO - Presto, si tolga quell'uniforme! *(Le dà una manata sul sedere. La Caposala si tasta il didietro sconcertata)* Presto, non c'è tempo da perdere. *(le strappa la divisa ma lei, molla uno schiaffo)* Non faccia storie, giù c'è un casino... *(Umberto la vede e impallidisce. Alla fine, senza espressione)* Ho sbagliato versione.

CAPOSALA - Cosa?!

UMBERTO - Ho detto che lei è la versione sbagliata.

UMBERTO - *(nel cercapersone)* Datemi il dottor Diotaiuti!

CAPOSALA - Dottor Bonelli, credo che lei mi debba una spiegazione.

UMBERTO - Naturalmente. *(nel cercapersone)* Dottor Bonelli al dottor Diotaiuti.

CAPOSALA - Poco fa lei mi ha investita. E poi ha parlato di tutto il casino che era scoppiato di sotto.

UMBERTO - Sì, il casino si è scatenato di sotto... in me, di sotto. Per questo l'ho aggredita.

CAPOSALA - *(sorpresa)* Cosa? *(Retrocede intorno al tavolo, inseguito dalla Caposala)*

UMBERTO - L'ho soffocato per anni. E poi, improvvisamente, come l'ho vista, ferita, non sono riuscito a controllarmi.

CAPOSALA - *(sopraffatta)* Oh... Umberto!

UMBERTO - *(nel cercapersone)* Bonelli chiama Diotaiuti! Bonelli chiama Diotaiuti! Mayday mayday

CAPOSALA - *(sta per avvicinarsi a Umberto, vede l'uniforme lasciata da Gustavo. La raccoglie)*
Cos'è questa?

UMBERTO - Un'uniforme da Caposala.

CAPOSALA - Cosa ci fa qui?

UMBERTO - È perché, quando ho capito che lei era irraggiungibile, la stavo portando a casa... per ricordo... me la volevo mettere nel letto.

CAPOSALA - La mia uniforme nel letto?

UMBERTO - Suppongo che penserà che è una cosa da pazzi.

CAPOSALA - Lo trovo molto, molto... eccitante.

UMBERTO - *(sorpreso)* Cosa? Veramente? *(al cercapersone)* Aiuto!

CAPOSALA - *(sbadigliando)* Ora devo veramente andare a dormire un po'....Sperando di... sognare, Umberto. *(La Caposala esce. Umberto estrae velocemente il cercapersone)*

UMBERTO - *(al cercapersone)* Dottor Diotaiuti, vieni subito, ovunque ti trovi. **mayday mayday**

CAPOSALA - *(Rientrando dalla porta in fondo a sinistra, ansimante)* Umberto...

UMBERTO - *(Umberto cerca di sembrare indifferente)* Sì, ha bisogno di qualcosa?

CAPOSALA - Pensavo che forse ti piacerebbe rimboccarmi le coperte.

UMBERTO - Vada a mettersi a letto, io la raggiungerò! *(in fretta)* Volevo dire, vengo fra poco. *(spinge fuori dalla porta la Caposala. Al cercapersone)* Dottor Diotaiuti! Dottor Diotaiuti!

GUSTAVO - *(arriva correndo dalla destra. Adesso non ha più la parrucca in testa e ha i pantaloni srotolati)* Che t'opprime? Non dovevi essere alla Polizia con Lello?

UMBERTO - Oh, grazie al cielo!

GUSTAVO - Ero a metà del mio discorso e la tua stupida voce ha ricominciato a strillare!

UMBERTO - Chi se ne importa del tuo discorso! Giù, nella Stanza di Sicurezza si è scatenato l'inferno.

GUSTAVO - Già l'inizio era stato abbastanza infelice quando ho fatto l'entrata con la parrucca e i pantaloni arrotolati.

UMBERTO - Un disastro totale.

GUSTAVO - Certo... Il mio discorso lo continuerà la Professoressa Tagliaferri.

UMBERTO - E mia madre continuerà nella Stanza di Sicurezza.

GUSTAVO - In questo momento sta pronunciando le mie parole...*(si interrompe)* Come? Tua madre?

UMBERTO - Stavamo proprio per uscire diretti alla Polizia quando è apparsa mia madre con i panettoni di Natale.
È sempre lei che li porta, tutti gli anni.

GUSTAVO - *(interrompendolo, come un pazzo)* Basta Umberto! Semplicemente, eliminala! *(disperato)* Devo finire il mio discorso!

UMBERTO - Troppo tardi! Si è presentata al sergente che l'ha presentata a Lello. *(afferrandolo per trattenerlo)* Ma non capisci? Ora Lello pensa di avere lo stesso sangue!

GUSTAVO - Umberto! Veditela tu!

RAFFAELLO - *(Entra da davanti a sinistra con la sedia a rotelle)* Sono qui!

GUSTAVO - Oh, no! Ma lei perché è tornato qui?

RAFFAELLO - Perché lo preferisco. Il mio reparto è pieno di vecchi rincitrulliti

GUSTAVO - E allora? Va benissimo!

RAFFAELLO - Ma a mia moglie non piacerebbe. E comunque, quella monotona routine non piace neppure a loro. *(Raffaello tira fuori il sifone)*

GUSTAVO - Se ne vada!

UMBERTO - Non stare a preoccuparti di lui. Devi venire a dire a mia madre la verità.

SCENA 7	Tatiana, Gustavo, Umberto, Raffaello,
----------------	--

TATIANA - *(Entrando)* Dottor Bonelli!

RAFFAELLO - È mia moglie! *(Raffaello si alza e comincia a fare esercizi)* Ma che bel bocconcino!

GUSTAVO - *(a Raffaello)* Vuole mettersi a sedere!

RAFFAELLO - *(sempre facendo esercizi)* Devo tenermi in forma per quel donnino... *(Gustavo spinge Raffaello a sedere sulla sedia a rotelle)*

TATIANA - *(a Umberto)* Il sergente dice che se lei non torna di qui entro due minuti arresterà tutti e

due, lei e Lello.

UMBERTO - E mia madre?

TATIANA - Sta prendendo il tè.

RAFFAELLO - (*alzandosi*) Benissimo. Proprio quel che ci voleva per me.

UMBERTO - Signor Lello, vuole andare per favore?

RAFFAELLO - Sono andato stamattina.

GUSTAVO - E adesso vada di nuovo. È là. (*Gustavo spinge Raffaello nel bagno*)

UMBERTO - (*a Tatiana*) Ma la mamma sta bene?

TATIANA - Sì, benissimo. Lei e Lello stanno andando d'accordissimo, si adorano.

GUSTAVO - Bene. Allora potrò tornare alla mia Conferenza.

UMBERTO - La mamma e Lello devono sapere chi è il padre di Lello. (*e addita Gustavo*)

GUSTAVO - Lo sanno chi è suo padre, sei tu e trovano che va benissimo e poi non è questo il momento di svelarlo a Lello. Lui ha appena cominciato a volerle bene.

UMBERTO - Ma adesso non c'è solo la Polizia, c'è anche mia madre.

TATIANA - Umberto, in questo momento Lello ha bisogno di lei. Umberto, lei è il suo sostegno.

UMBERTO - Anche mia madre: sono il bastone della sua vecchiaia.

TATIANA - (*suadente*) Umberto, non pensi che io non le sia riconoscente per quello che ha fatto finora. È stato magnifico. Più che magnifico.

UMBERTO - (*compiaciuto ma imbarazzato*) Insomma, ho fatto quel che dovevo fare.

TATIANA - Lei è stato una vera rivelazione per me. Mi ha proprio toccato qui. (*e mette una mano sul suo cuore*)

LELLO - (*entra dal fondo a sinistra*) Sono inseguito da quel maledetto sergente e dalla Caposala.

GUSTAVO - (*terrorizzato*) Caposala?

UMBERTO - Dovrebbe essere a letto ad aspettarmi. (*realizza ciò che ha detto Umberto*)

LELLO - La Caposala ha fatto irruzione nella Stanza di Sicurezza e ha detto al Sergente che era stata spinta giù dal cornicione, il sergente ha fatto un salto che quasi batte la testa sul soffitto.- Ma te lo voglio dire papà, la nonna è stata grande.

UMBERTO - Davvero?

LELLO - Quando la Caposala ha cominciato con me lei gli ha dato un morso che quasi gli stacca a morsi due falangi di un dito

GUSTAVO - (*a Lello*) Tu, stammi fuori dai piedi finché non avrò finito la Conferenza. (*Aprire per lui la porta in fondo a sinistra*) Vai su in soffitta e nasconditi nel... (*Gustavo si ferma al veder entrare la madre di Umberto*)

SCENA 8	Madre, Tatiana, Gustavo, Umberto, Raffaello, Sergente, Caposala
----------------	--

MADRE - Dov'è Umberto?

UMBERTO - Mamma, non avresti dovuto venire qui.

MADRE - Zitto tu che non capisci niente Se il ragazzo ha dei guai con la polizia è colpa tua che non sai fare il padre e dunque ci pensa la sua nonnina. Bello della nonna sua, vieni qua!

UMBERTO - Ti prego, le cose non stanno come sembra.

MADRE - Io lo so benissimo come stanno le cose! Certo è che credevo che non ce l'avresti fatta mai a farmi un nipotino, Bello di nonna sua!

UMBERTO - Mamma!

MADRE - E non capisco come una ragazza così giovane e carina come l'Infermiera Chiappini sia innamorata proprio di te, Comunque, sono molto contenta, finalmente qualcuna che gli metterà la testa a partito!

TATIANA - Grazie.

GUSTAVO - Detesto interrompere le riunioni familiari... (*aprire la porta in fondo a sinistra*) Ma se la Caposala e il sergente trovano Lello... (*vede qualcosa nel corridoio*) Oh, Dio mio! (*richiude la porta di corsa sbattendola*) La Caposala e il sergente stanno uscendo

dall'ascensore.

UMBERTO - Oh, Dio mio!

LELLO - Nonna, ora che ci sei tu il sergente non mi fa nessuna paura.

GUSTAVO - Se scopre la verità su di te e il cornicione della finestra verrai accusato per tentato suicidio, o tentato omicidio!

MADRE - Tentato suicidio o tentato cosa...?

UMBERTO - E adesso che sa che c'è una sola Caposala vorrà vedere Otorinolaringoiatria e Chirurgia un'altra volta.

TATIANA - Otorinolaringoiatria e...?

GUSTAVO - E vorrà di nuovo interrogare il Padre con la gotta e le emorroidi!

MADRE - Padre con gotta ed emorroidi...?

UMBERTO - Lascia perdere, mamma!

RAFFAELLO - (*esce dal bagno*) Lo sapete che non sono riuscito ad andare? (*Gustavo e Umberto reagiscono*)

GUSTAVO - E allora torni lì dentro, si sforzi perdinci!

RAFFAELLO - (*vede la Madre*) Ah, questa assomiglia di più a una moglie. (*Gustavo e Umberto alzano le braccia al cielo disperati*) ciao bella gioia, vuoi fare un giro sulla mia carrozzella?

MADRE - Maleducato, sono la madre del dottor Bonelli.

RAFFAELLO - Oh, Lello, come sta?

UMBERTO - Lascia perdere, mamma! (*Si sente bussare alla porta. Tutti si girano. Gustavo tiene la porta*)

GUSTAVO - (*sottovoce a Raffaello*) Torni subito nel bagno!

UMBERTO - E ci porti anche la mamma!

MADRE - Non voglio andare al bagno, Umberto e per di più con un paralitico

UMBERTO - Se il sergente ti vede, arresta anche te (*E la spinge dentro . A Raffaello*) Vada là dentro con la mamma.

RAFFAELLO - Va bene. Bella gioia c'hai pure tu le zinne imbottite di calze?

UMBERTO - (*a RAFFAELLO*) Vada! (*Spinge RAFFAELLO nel bagno; si sente bussare alla porta*)

SERGEANTE - (*da fuori*) Dottor Diotaiuti!

GUSTAVO - (*grida*) Non c'è nessuno! (*Mentre il sergente sta entrando sorreggendo la Caposala che è ancora intontita Umberto e Tatiana, in un unico movimento, sdraiano Lello sulla barella e lo coprono con il lenzuolo. Tatiana si siede innocentemente sulla sedia in fondo a destra*)

SERGEANTE - (*entrando*) Arriveremo presto in fondo a tutto questo, non si preoccupi.

CAPOSALA - Le assicuro che non c'è nessun'altra Caposala in quest'ospedale. (*Il sergente fa sedere la Caposala*)

SERGEANTE - (*a Umberto*) Dov'è suo figlio, dottor Bonelli?

TATIANA - (*in fretta*) È andato nella Stanza di Sicurezza proprio un attimo fa, sergente.

SERGEANTE - Bene. Gli dovrò chiedere ancora molte spiegazioni. Allora, dottor Diotaiuti, pare che ci sia un po' di confusione quanto al numero di Caposala che utilizzate in quest'ospedale.

CAPOSALA - Una sola!

SERGEANTE - Vorrei interrogare Otorinolaringoiatria e Chirurgia. E quel Padre. Voglio arrivare in fondo a questa storia, e subito!

GUSTAVO - Ci dispiace sergente, vorremmo poterla aiutare, ma... Siamo in presenza di uno scomparso. (*ed indica il corpo coperto dal lenzuolo sulla barella. Anche Umberto indica il corpo, ma con meno convinzione*)

SERGEANTE - Oh.

CAPOSALA - E chi è?

GUSTAVO - (*trattiene il fiato*) Di chi è dottor Bonelli?

UMBERTO - (*dopo una pausa*) È del povero signor Raffaello.

SERGEANTE - (*ferma la barella*) Chi, quel povero rincitrullito che era seduto sulla sedia a rotelle

poco fa?

UMBERTO - Proprio lui.

GUSTAVO - Abbiamo dovuto consolare la povera signora Lello.

TATIANA - *(singhiozzando)* Ohhhh! *(Tatiana tira fuori il fazzoletto e soffoca un gran singhiozzo. Umberto le dà delle piccole pacche affettuose consolandola)*

UMBERTO - *(a Tatiana)* Su, su.

SERGEANTE - Ma se cinque minuti fa saltellava su e giù...

GUSTAVO - Proprio per questo gli è venuto un attacco cardiaco.

TATIANA - *(singhiozzando forte)* Ohhhhh!

SERGEANTE - Povero ragazzo. *(Il sergente alza il lenzuolo ma Tatiana si mette a gemere e Umberto il lenzuolo)*

GUSTAVO - La signora Chiappini l'ha presa molto male, vero dottor Bonelli?

UMBERTO - Non c'è da stupirsi. Suo marito è stato ricoverato per gotta, l'hanno operato di emorroidi ed è morto per un attacco di cuore...

TATIANA - *(gemendo)* Ohhhh! *(La Caposala che stava dormicchiando si alza)*

CAPOSALA - Sì! Eccomi, la Caposala.

SERGEANTE - Ah, giusto, la Caposala. *(Il sergente prende il suo blocco notes. La Caposala si addormenta)*

GUSTAVO - Lei, dottor Bonelli, può portare via il corpo e prepararlo per l'autopsia. *(Alla parola autopsia, Lello si alza a sedere e Umberto lo sbatte giù di nuovo sulla barella)*

LELLO - *(sbattendo la testa sulla barella)* Ohi! *(La Caposala e il sergente, si girano al suono della voce di Lello)*

UMBERTO - Ohi! *(Umberto si tiene la schiena simulando un dolore)* Che male, che male!

GUSTAVO - Cosa le succede, dottore? La sua lombaggine un'altra volta?

UMBERTO - Temo di sì. Viene di colpo. Nel piegarmi per esaminare i pazienti. *(si piega)* Ohi!

GUSTAVO - Sono certo che la signora Lello l'accompagna volentieri fino alla camera mortuaria, dottor Bonelli.

TATIANA - *(gemendo)* Grazie.

SERGEANTE - *(a Gustavo)* Può far portare il signor Lello nella camera mortuaria da un altro dottore. Ho bisogno di lei e del dottor Bonelli per farvi qualche altra domanda circa suo figlio e la Caposala. *(Durante il dialogo, Raffaello è uscito dal bagno. Umberto lo respinge dentro, sbatte la porta e ci si appoggia contro, sorridendo innocentemente al sergente che si era girato;*

14 MUSICA VETRI ROTTI

Il rumore proviene dal bagno quando smette e Umberto apre un centimetro la porta)

UMBERTO - *(parlando verso il bagno)* Ah! *(Il sergente si gira mentre Umberto cerca di far credere che il suo "ah" è uno dei rumori di inizio di esercizi di "karate")* Ah! Oh! Wah-ha! Ha-Wha! *(Umberto fa capire che ha finito la sua breve serie di esercizi, facendo l'inchino finale di tipo orientale al sergente che lo guarda sempre più stupito. Dietro a Umberto e non vista da lui, sua madre è uscita dal bagno. Il sergente avanza per avvicinarsi a Umberto che fa un passo indietro per proteggere la porta del bagno. Umberto sta sorridendo al sergente quando la madre gli dà un colpetto sulla spalla. Umberto ha un attimo di esitazione poi si gira e si trova faccia a faccia con sua madre. Dopo un attimo si gira di nuovo lentamente verso il sergente)* Lei ha già conosciuto Pussy, vero? *(Il sergente lo guarda attonito)*

SERGEANTE - Dottor Bonelli, cosa ci fa sua madre nel bagno qui di sopra? *(Gustavo bisbiglia qualcosa nell'orecchio del sergente)* Oh.

GUSTAVO - Signora Bonelli, è meglio che aspetti Umberto al piano terra.

MADRE - Sì, è meglio. Non mi trovo a mio agio con quel signor Lello.

GUSTAVO - *(esita una frazione di secondo poi con tono conciliante)* È naturale. Nessuno lo sarebbe. È una storia molto triste. *(fa un gesto vago in direzione del corpo e accompagna*

la madre alla porta in fondo a sinistra)

MADRE - Si direbbe che ha una fissazione, è fissato con i travestimenti.

SERGEANTE - Poveraccio, adesso che è morto non potrà più preoccuparsi di niente. *(La madre esita. Gustavo, Umberto e Tatiana sono impietriti. La madre apre la bocca per parlare)*

MADRE - Va bene, non ci metterò piede. *(Il sergente la guarda attonito e la madre esce dal fondo sinistra. Raffaello cerca di nuovo di uscire dal bagno e di nuovo sbatte Umberto)*

UMBERTO - Ah! *(Il sergente si gira in fretta e Umberto ricomincia a fare i suoi esercizi di karate)*
Ah! Oh! Waha-Ha! Ha-wah!

GUSTAVO - Va bene, Umberto. Adesso mi pare che si sia migliorato molto. Ma vada a mettere il signor Lello nel corridoio.

UMBERTO - Devo prima fermarmi un attimo in bagno. ***(Raffaello appare sul cornicione fuori dalla finestra e, durante il dialogo che segue, cammina in equilibrio precario sul cornicione)***

SERGEANTE - No, in bagno non ci va nessuno!

UMBERTO - ***(vede Raffaello)*** Ah! *(Il sergente si gira verso di lui che di nuovo ricomincia il karate)*
Ah! Oo! Wah-ha! Ha-wah! *(corre in bagno)*

SERGEANTE - Ohi! *(Umberto è andato in bagno)* Allora. Cerchiamo di trovare un senso alle cose. Caposala! *(La Caposala sta russando. Durante il dialogo seguente, Tatiana fa segno a Raffaello di tornare indietro. Raffaello le fa segno con la mano allegramente e facendolo scivola. Raffaello si aggrappa a una grondaia e lui rimane penzolante)* Caposala!

CAPOSALA - *(risvegliandosi)* Sì, sto bene adesso, sto meglio.

SERGEANTE - Signora, se potesse darmi per un attimo la sua attenzione...

CAPOSALA - *(si siede di nuovo sulla sedia)* Ma certo.

SERGEANTE - Grazie. *(Durante il dialogo seguente, Umberto appare da davanti sinistra sul cornicione della finestra con un asciugamano da bagno. Raffaello si arrampica e apre la finestra Umberto gli butta l'asciugamano sulla testa. Si mettono a lottare, Raffaello cerca di entrare dentro la stanza e Umberto che lo tiene fuori)*

SERGEANTE - Caposala... *(vede che si è addormentata un'altra volta)* Caposala! Caposala!

CAPOSALA - *(risvegliandosi)* Sì, sergente...

SERGEANTE - Può confermarmi la dichiarazione che lei è l'unica che lavora in quest'ospedale come Caposala? *(La Caposala si è addormentata di nuovo)*

GUSTAVO - Non sta bene. Non la si può interrogare.

SERGEANTE - Caposala! *(la Caposala russa)* Che Dio ci aiuti tutti!

GUSTAVO - *(gioialmente)* Senta, mi pare che dovrà continuare dopo Natale, sergente. *(L'Infermiera entra)*

SCENA 9 Infermiera , Sergente, Gustavo, Umberto, Tatiana, Michele, Raffaello, Caposala, Madre,
--

INFERMIERA - Qualcuno ha visto il signor Lello? *(Vede Raffaello e Umberto fuori la finestra)* Ah!

SERGEANTE - *(facendo un salto)* Accidenti!

INFERMIERA - Dottor Bonelli! *(Tutti si voltano a guardarlo. Umberto si impietrisce quando se ne accorge)*

SERGEANTE - Dio mio, ancora altri!

UMBERTO - Non si preoccupi! L'ho preso! *(Umberto spinge Raffaello dentro la stanza e intanto gli tiene stretto intorno alla testa l'asciugamano. Raffaello cerca di toglierselo. L'Infermiera chiude la finestra)*

UMBERTO - L'ho afferrato sul cornicione della finestra del bagno.

GUSTAVO - Ah, Micky il guardone!

UMBERTO - *(A RAFFAELLO)* Stai fermo!

GUSTAVO - Bravissimo, dottor Bonelli. È lui quello che negli ultimi sei mesi ha importunato tutte le

infermiere. Lo porti subito giù, anche lui nella stanza di sicurezza.

UMBERTO - Va bene.

SERGEANTE - Aspetti un momento. Qui chi dà gli ordini sono io. Prima lo voglio vedere. *(Mentre il sergente si avvicina a Raffaello per togliergli l'asciugamano dalla testa, Umberto spinge Raffaello verso la porta a destra e fa finta che sia Raffaello che gli sta scappando)*

UMBERTO - Torna indietro! *(Umberto finge di tirarlo mentre in realtà lo spinge verso la porta)* Ti ho preso! No, no!) Torna indietro! *(lo insegue seguito dall'Infermiera)*

SERGEANTE - *(urla)* Ehi!

GUSTAVO - *(urla)* Ehi! *(Gustavo fa finta di inseguire, ma di fatto fa di tutto per impedire al sergente di raggiungere Raffaello)* Mi scusi, mi scusi sergente, dopo di lei. *(Il sergente guarda Gustavo, ma prima ancora di essere riuscito a iniziare l'inseguimento, Umberto ritorna sempre in lotta con Michele con l'asciugamano sulla testa)*

UMBERTO - Ti ho preso! Stai fermo! Questa volta non mi scappi!

GUSTAVO - Che diavolo è tornato a fare?!

UMBERTO - Il sergente lo vuole interrogare.

GUSTAVO - *(puntiglioso)* E io voglio che sia interrogato dal nostro servizio di sicurezza.

SERGEANTE - Lo interrogherò io! *(Il sergente strappa via l'asciugamano e scopre Michele. Gustavo è piacevolmente sorpreso ed anche il sergente)*

CAPOSALA - *(sbadigliando)* Dottor Ficuzza!

GUSTAVO - Umberto, bravissimo!

SERGEANTE - Michele!

MICHELE - *(stringendogli la mano, vivacemente)* Buon Natale, zio Micky!

SERGEANTE - Chi se ne importa del Natale, che diavolo stai combinando?

MICHELE - *(vivacemente)* A dire la verità non lo so neppure io...

GUSTAVO - Dottor Ficuzza! Sono assolutamente sconvolto. Lei, proprio lei! A spiare le infermiere...

MICHELE - Infermiere?

SERGEANTE - Michele, è vero?

GUSTAVO - Certo che è vero. *(a Michele)* Immagino che lo faccia perché lo considera molto gratificante. Vero?

MICHELE - *(sorridente improvvisamente)* Ah, gratificante.

SERGEANTE - *(a Michele)* Di questo ne parleremo dopo, ragazzo. E adesso, fila.

MICHELE - Ciao, zio Micky. *(vede il corpo)* E questo chi è?

TATIANA - *(piangendo)* Mio marito.

MICHELE - Mi dispiace. Deve essere stato improvviso.

GUSTAVO e UMBERTO - Molto improvviso / Sì, è stato improvviso.

MICHELE - Comunque, ha avuto una bella vita. *(Michele alza il lenzuolo)*

GUSTAVO e UMBERTO - Dottor Ficuzza! / No, non sta bene! *(C'è una breve pausa poi Michele rimette giù il lenzuolo)*

GUSTAVO - Dottor Ficuzza, lei probabilmente si chiede...

MICHELE - No, no! Chi sono io per svelare i misteri della vita e della morte?

GUSTAVO - Riceverà naturalmente un rapporto patologico completo. Anzi, vedrà che lo troverà molto gratificante.

MICHELE - *(soddisfatto)* Vuol dire, ancora più gratificante!

GUSTAVO - Certo! Adesso, per cortesia, accompagni la signora Lello nel corridoio e porti il signor Lello per la... *(si piega sul corpo)* autopsia... Mi affido a lei per affrontare questa situazione.

MICHELE - Non c'è problema. Mi scusi, signora Lello. *(vede la Caposala che dorme)* Ha tirato le cuoia anche lei?

GUSTAVO - No!

SERGEANTE - Il figlio del dottor Bonelli le ha fatto l'iniezione.

MICHELE - (*guardando Umberto*) Il figlio del dottor Bonelli?

UMBERTO - Mio figlio!

SERGEANTE - Sì, e ha praticato lo stesso trattamento a Otorinolaringoiatria e a Chirurgia!

MICHELE - (*a Gustavo*) Sono certo che mi metterà al corrente quando potrà. (*Michele spinge la barella avanti a sinistra seguito da Tatiana che emette un gemito sonoro nel momento di uscire*)

TATIANA - (*gemendo*) Ohhhh!

SERGEANTE - Dio! (*scuote la Caposala*) Caposala!

CAPOSALA - (*gli prende la mano*) Sono tutta tua, Umberto.

SERGEANTE - Umberto?!

GUSTAVO - Insomma sergente, la Caposala dice cose senza senso.

SERGEANTE - Cose sensate finora non le ho sentite dire da nessuno qui dentro. E specialmente da voi due signori.

GUSTAVO - Noi?

UMBERTO - Noi?

SERGEANTE - Mi pare che se c'è qualcuno che dovrebbe sapere quante Caposala ci sono in quest'ospedale, siete voi.

GUSTAVO - Lo sappiamo. Ce ne sono tre. Otorinolaringoiatria, Chirurgia e... (*indicando la Caposala*) Patologia.

SERGEANTE - Lei ha l'aria di credere che ce ne sia una sola.

GUSTAVO - È logico. Lei è patologica. (*entra agitatissimo Raffaello dal fondo destra*)

RAFFAELLO - Adesso si può ritornare senza pericolo? (*Raffaello si accorge della situazione*) Buona sera. Raffaello dopo un secondo scappa via di nuovo Il sergente si rivolge a Umberto e Gustavo che cercano di sorridere)

SCENA10 Tagliaferri, Sergente, Gustavo, Umberto, , Madre, Lello

SERGEANTE - (*con calma*) Suppongo che la prossima volta il signor Lello camminerà sulle acque, non è vero? (*all'improvviso grida*) Ehi, torni indietro! (*Il sergente corre dietro a Raffaello , quando dalla stessa parte entra decisa Tagliaferri. Ha in mano il discorso di Gustavo. Il sergente si ferma e ritorna da Tagliaferri*) **E magari anche lei potrebbe dare qualche spiegazione!** (*Tagliaferri guarda il sergente che se ne va e poi si rivolge a Umberto e Gustavo. Umberto è seduto con aria infelice sul bracciolo della sedia alla Caposala*)

GUSTAVO - (*vivacemente*) Gliel'ho detto, Professoressa , che era un altro caso di emergenza. La Caposala ha avuto un collasso. È una che soffre di questi attacchi.

TAGLIAFERRI - La Caposala ha degli attacchi?

GUSTAVO - Sì, causati da affaticamento eccessivo per il troppo lavoro.

TAGLIAFERRI - Anche il dottor Bonelli ha avuto un collasso?

UMBERTO - Sì, causato dal dottor Diotaiuti.

TAGLIAFERRI - Comunque, le farà piacere sapere, dottor Diotaiuti, che, in sua assenza, la Conferenza Medica l'ho terminata io per lei.

GUSTAVO - Mi dispiace molto, Professoressa Tagliaferri.

TAGLIAFERRI - Già... (*fa un inchino*) e devo dire che mi sono enormemente divertita.

GUSTAVO - Non so come scusarmi... (*si interrompe*) L'ha fatto lei?

TAGLIAFERRI - Certo. Un discorso eccellente il suo, Diotaiuti... Gustavo... Professor Gustavo!

GUSTAVO - (*felice*) Oh! La ringrazio Professoressa. Gradisce qualcosa da bere? (*Gustavo va a servire del whisky*)

TAGLIAFERRI - Sì, perché no? Sa che le dico? Aveva ragione a proposito della sua entrata. Li ha fatti alzare dritti in piedi, i delegati. E il futuro Ministro della Sanità! Pantaloni arrotolati e parrucca spiritosa. (*Tagliaferri si è tirata fuori la parrucca dalla tasca per darla a Gustavo ma si ferma*) Potrei provarla anch'io per il mio discorso di chiusura ai delegati! (*Si mette*

la parrucca e prende il bicchiere che Gustavo le sta dando) “Delegati carissimi di... tutto il mondo. Vorrei ringraziarvi dal profondo del cuore...” *(Tagliaferri esce sempre più ubriaca)*

UMBERTO –) Senti mamma, anche tu, vorresti andartene a casa?

MADRE - *(entrando riferendosi alla Caposala)* Ha tirato le cuoia?

GUSTAVO - No!

CARLA - Signora Bonelli, lieta di vederla.

LELLO – Papino io direi che non è necessario che tu venga con me al posto di Polizia ci viene la nonna.

UMBERTO - Mamma! Non puoi farti coinvolgere !

MADRE – Umberto, taci! è mio unico nipote

GUSTAVO– Umberto, è il suo unico nipotino!

LELLO - Non ho mai visto un prete che avesse tanto da dire. *(Gustavo sorride a Carla che ancora una volta si gira a cercare un prete che non c'è)*

CARLA - Ha ancora le allucinazioni?

MADRE - Perché vede dei preti?

LELLO - *(additando Gustavo)* . Nonnina, è lui il prete.

MADRE - No, Lelluccio, lui è un dottore, anche se non ne ha la stoffa

LELLO - Sì, lo so, dottore in Teologia. *(Carla guarda Gustavo)*

GUSTAVO - Teniamone un po' per domani, che ne dite? *(Michele entra dal davanti sinistra)*

MICHELE - Io non so chi sappia e chi non sappia, ma credo che tutti dovrete sapere che lo zio Micky è diretto qui in cerca del signor Lello.

MADRE - Lo zio Micky?

GUSTAVO - Umberto, stiamo arrivando all'ultimo ostacolo. *(Raffaello entra correndo dal davanti a sinistra)*

RAFFAELLO - *(senza fiato)* Sono inseguito da quel sergente della Polizia.

GUSTAVO - *(a Raffaello)* Ma lei non doveva essere morto?

RAFFAELLO - Lo sarò presto se continua così. *(riferendosi alla Caposala)* Ha tirato le cuoia pure lei?

GUSTAVO - No! Vada al bagno!

RAFFAELLO - Ci ho passato mezza mattinata nel bagno.

GUSTAVO - Benissimo. Allora ci passi l'altra metà. *(spinge Raffaello in bagno. Poi comincia ad alzare la Caposala)* Sarà meglio riportarla al Pronto Soccorso prima che torni il sergente Ficuzza. Andiamo, Umberto, dammi una mano, se no a che servono gli amici?

UMBERTO - *(mentre lo aiuta a mettere la Caposala sulla sedia a rotelle)* Per oggi non ho notato tutta questa amicizia.

CARLA - *(entrando)* Gustavo, tesoro, la Professoressa Tagliaferri era assolutamente entusiasta del... *(si ferma vedendo la Caposala)* Dio mio!

GUSTAVO - No, non ha tirato le cuoia, ha avuto un collasso!

SCENA 11 Carla, Lello, Gustavo, Michele, Sergente, Madre, Umberto, Tatiana, Raffaello,
--

CARLA - Non mi stupisce, con tutto il lavoro che ha da fare si è anche messa a ginocchioni a pulire il vostro pavimento.

LELLO - Ehi, papà!

GUSTAVO - Ma è possibile che tu non riesca a rimanere fuori dai piedi per cinque minuti?

CARLA - Chi è lo zio Micky?

GUSTAVO - Lascia perdere. È uno dei “cattivi”. *(a Michele)* Vai e cerca di tenere il sergente occupato mentre noi andiamo a nascondere il signor Lello nel suo reparto.

MICHELE - Bene!

GUSTAVO - E già che ci sei , molla la Caposala da qualche parte.

MICHELE - Bene! *(sta per dire qualcosa, ma cambia idea)* **O.K. Questa gliela offre la casa.**
(Michele spinge la Caposala fuori dal davanti sinistra)

GUSTAVO - *(chiama Michele)* E se hai dei problemi con lo zio Micky fai un fischio. *(Durante il dialogo, il sergente è entrato impassibile, dietro a Gustavo. Fa un fischio. Gustavo ha un attimo di esitazione, poi si gira e sorride al sergente)* Stavamo proprio dicendo "che fine hanno fatto quei bei fischi della Polizia..."

SERGEANTE - *(dà a Gustavo uno sguardo vuoto)* Bene! Bene, bene! Dov'è il signor Lello? *(Tatiana arriva di corsa)*

TATIANA - Il sergente sta cercando furiosamente il...!

SERGEANTE - Benissimo! Tutti qui adesso. *(freddamente)* Forse le farà piacere sapere, cara signora, che ho rincorso il suo ultimo marito su e giù per i corridoi dell'ospedale e che andava almeno a quaranta all'ora.

TATIANA - Oh... è un miracolo!

SERGEANTE - Non me lo dica!

CARLA - Sergente, veramente! Inseguire un povero psicopatico come quello. Gli può far venire un colpo al cuore.

SERGEANTE - Oh, sopravvive benissimo, signora.

MADRE - *(a Tatiana)* Mia cara. Lei è sposata a quel signore in pigiama, non è vero?

GUSTAVO - Signora Bonelli, la prego!

MADRE - Perché non mi sembra una persona sana e normale che possa prendersi la responsabilità di Lello.

UMBERTO - Mamma!

CARLA - Devo dire, signora Bonelli, che lei è straordinaria. Le notizie su Lello non l'hanno affatto agitata.

MADRE - Inizialmente, quando l'ho saputo, sono stata presa in contropiede.

LELLO - L'unica persona a cui lo dovremo rivelare in maniera molto delicata è la moglie del dottor Bonelli. *(tutti guardano Lello)*

MADRE - *(stupita)* La moglie di Umberto?

LELLO - Sì nonna. La mamma mi ha detto che mio padre era sposato. *(Umberto e Gustavo, angosciati, chiudono gli occhi)*

SERGEANTE - Chi di voi due mi vuole raccontare come va a finire questa telenovella?

CARLA - *(stupita)* Dottor Bonelli!

MADRE - Umberto, mi hai nascosto anche che avevi una moglie?

GUSTAVO - *(intromettendosi)* E...perché sono divorziati. *(Umberto guarda Gustavo incredulo e si sprofonda sulla sedia)*

MADRE - Divorziati?

GUSTAVO - È stata una sveltina!

CARLA - Oh Dio!

GUSTAVO - Non per nulla lo chiamano Speedy Gonzales.

LELLO - Ma è grandioso! *(a Umberto)* Niente potrà impedirmi d'ora in poi di vedervi tutti i giorni, tu e la nonna! Anche per te, papà, questo è stato il più bel giorno della tua vita? *(Umberto rivolge a Lello uno sguardo vuoto)*

GUSTAVO - Sergente, visto che in tutto questo mia moglie non c'entra, penso che vorrebbe tornare a casa.

SERGEANTE - Sua moglie potrà andare a casa quando le avrò fatto qualche domanda: *(fermi tutti!...leggendo il taccuino)* Allora, perché la Caposala di Patologia aveva una siringa di dodici centimetri infilzata nel fondo della schiena e quelle di Otorinolaringoiatria e Chirurgia, sono scomparse? Perché il dottor Bonelli ha una moglie di cui non sa nulla, un'amante che lui chiama signorina Chiappini, e signora Lello, e una madre che si chiude nel bagno con uno psicopatico? Come mai i dottori in questo ospedale non sanno se sono M.A.A., A.C.M. o se sono stati messi sotto dall'autobus 39. Perché, se ci

si chiama Lello o Chiappini, tutti i tuoi parenti hanno avuto incidenti mortali scalando l'Himalaya? E perché io sto cominciando a pensare che siete tutti una manica di matti?!

(C'è una pausa)

GUSTAVO - Qual era la prima domanda, sergente?

SERGEANTE - Voglio delle risposte a tutte le domande!

RAFFAELLO - *(entra dal bagno e si dirige verso il sergente)* **Posso uscire senza pericolo?** *(si rende conto del sergente).* **Che piacere rivederla!** *(poi corre di nuovo in bagno)*

SERGEANTE - Ehi! *(Il sergente insegue Raffaello nel bagno. Gustavo chiude in fretta la porta e mette la sedia della scrivania sotto alla maniglia)*

SCENA 12 (Sergente fuori scena) Carla, Lello, Gustavo, Michele, Madre, Umberto, Tatiana, Raffaello,
--

GUSTAVO - Carla...Dovrò essere breve Credo che sia venuto il momento di dirti la verità su Lello.

TATIANA - Dottor Diotaiuti...

MADRE - La sappiamo tutti la verità su Lello.

GUSTAVO - *(a Tatiana)* Non possiamo andare avanti così. Carla, preparati a uno shock. Questo ragazzo... *(Prima che possa continuare, la porta del bagno sbatte perché cercano di aprirla e bussano per farsi aprire)*

SERGEANTE - *(da fuori)* Ehi! Aprite la porta!

GUSTAVO - Si è bloccata, sergente. Aspetti un attimo. *(a Carla)* Carla, il padre di questo ragazzo...

LELLO - *(interrompendo)* È il più grande, ecco chi è mio padre. *(e abbraccia Umberto)*

GUSTAVO - Questo ragazzo...

CARLA - Sì!

GUSTAVO - È mio.

CARLA - *(con stupore)* Tuo...

MADRE - *(con stupore)* Suo? *(bussano di nuovo alla porta del bagno)* Ma mi faccia il piacere...non permetterò a nessuno di togliermi la podestà di un nipote, maschio per di più!

SERGEANTE - *(da fuori)* Cosa sta succedendo lì dentro?

GUSTAVO - Abbiamo mandato a chiamare la manutenzione.

CARLA - Vuoi dire che è tuo e dell'infermiera... Chiappini?

GUSTAVO - Non giudicarla male. Ero giovane, bello e virile...

MADRE - Mi sti dicendo che...?

SERGEANTE - *(da fuori)* Aprite immediatamente questa porta!

GUSTAVO - *(alta voce)* La manutenzione sta arrivando.

LELLO - *(a Gustavo)* Cosa sta cercando di insinuare? La mamma non avrebbe mai avuto una storia con un prete.

MADRE - Storia con un prete!

GUSTAVO - Fu quindici anni fa, Carla.

LELLO - Nemmeno quando era solo un seminarista si sarebbe innamorata di lei. *(a Tatiana)* È il dottor Bonelli mio padre, vero? *(abbraccia Umberto)*

TATIANA - Lello...

LELLO - *(insistendo)* Lui è buono, gentile e sensibile, generoso, amorevole ed è un eroe. *(riferendosi a Gustavo)* Lui è un pallone gonfiato.

GUSTAVO - Pallone gonfiato?

MADRE - E non gli assomiglia neppure. Lui è bello, simpatico, intelligente.... Non potrebbe mai essere suo padre.

SERGEANTE - *(da fuori)* Ehi!

LELLO - Mamma, dimmi che sta dicendo una bugia!

TATIANA - Lello...

LELLO - Dimmi che è tutta una bugia, che il mio papà l'ho trovato, che è il dottor Bonelli, vero?

TATIANA - Figliolo!

UMBERTO - Certo, hai ragione Lello, certo che sono io! *(Tutti guardano Umberto che è sorpreso di se stesso. Poi coraggiosamente continua. A Tatiana)* Molto meglio la verità, mia cara.

TATIANA - Cosa?

UMBERTO - Grazie, Gustavo, ti ringrazio per quanto ha cercato di fare. Ma ti assicuro che ce la faccio da solo. E sono felicissimo della situazione così com'è.

GUSTAVO - *(impacciato)* Ma... se sei contento tu...e anche l'infermiera Chiappini...

GUSTAVO - *(espansivo)* Insomma, volevo cercare di aiutare il mio vecchio amico Umberto.

MADRE - Lo sapevo, lo sapevo! Io non mi sbaglio mai! Oh sì! È una vita che aspetto di fare la nonna, cambiare i pannolini, imboccarlo.....si recupereremo il tempo perduto!

SERGEANTE - *(da fuori)* Se non aprite questa porta la butto giù.

UMBERTO - È stato un gesto molto poco egoista da parte tua

CARLA - Sì, molto insolito per te, Gustavo.

GUSTAVO - Allora potrei essere per il ragazzo una specie di zio...

UMBERTO - *(a Tatiana)* Bene. Mamma, mi pare che sia ora di tornare tutti a casa e prenderci una tazza di tè. *(va a prendere il suo cappotto, ecc.)*

MADRE - Oh, Ma quale te e te, per il mio Lelluccio preparerò ogni giorno una torta nuova

TATIANA - *(a Umberto)* E cosa facciamo con il sergente le infrazioni al codice della strada di Lello?

UMBERTO - Tranquilli, Ci ho già pensato. Il dottor Ficuzza non è nipote del sergente?

GUSTAVO - E allora?

UMBERTO - E non è il dottor Ficuzza che è stato sorpreso sul cornicione della finestra a spiare le Infermiere?

GUSTAVO - Sì?

UMBERTO - Beh, non credo proprio che al sergente faccia piacere che suo nipote venga denunciato perché "Micky il guardone" si è scoperto che è proprio lui.

GUSTAVO - Umberto, sei un genio!

LELLO - Certo che lo è. È mio padre! Andiamo, nonnina

MADRE - Andiamo Lelluccio della nonnina sua bella *(escono abbracciati)*

UMBERTO - Bene, andiamo. *(a Tatiana)* Dopo di lei, signora Bonelli.

TATIANA - Vorrebbe essere una proposta?

UMBERTO - Ho perso l'occasione quindici anni fa. Sarei un pazzo a fare lo stesso sbaglio due volte. *(Umberto offre il braccio a Tatiana ed escono dalla porta in fondo a sinistra Gustavo sorride educatamente a Carla che gli restituisce il sorriso)*

CARLA - Mi pare che lei mi debba delle spiegazioni, Reverendo.

GUSTAVO - Sì, ma prima andiamo a vedere che fanno i delegati della Conferenza Medica. *(spinge Carla per farla incamminare ma lei si ferma)*

CARLA - Caro, che splendidi occhi azzurri che hai!

GUSTAVO - Grazie cara, dopo tanto tempo, li ricordi ancora?

CARLA - anche gli occhi del ragazzo sono azzurri!

GUSTAVO - *(distoglie lo sguardo)*

CARLA - Gli occhi di Umberto sono marroni e anche l'infermiera Chiappini ha gli occhi marroni

GUSTAVO - *(distoglie lo sguardo)* Ci sono eccezioni che la medicina spiega.

CARLA - E la bocca del ragazzo, così grande...

GUSTAVO - *(restringendo le labbra mentre parla)* Non l'ho notato.

CARLA - Ed è così straordinariamente bello... *(si sente bussare alla porta del bagno)*

SERGEANTE - *(da fuori)* Aprite la porta!

CARLA - Eri meno noioso quando avevi le tue avventurette occasionali.

GUSTAVO - Ma come puoi dire una cosa così tremenda!

CARLA - Saranno almeno quindici anni che hai smesso, vero?

GUSTAVO - (*infuriato*) Non lo so, non ricordo...

CARLA - Non voglio dire che preferirei tornare a quei tempi della Cabina Idraulica...

GUSTAVO - Ma Carla!

CARLA - Ma comunque, un po' più di movimento in casa non ci farebbe male. (*Dà un bacio a Gustavo che ne è sorpreso*) Andiamo, andiamo dai delegati.

GUSTAVO - (*sorridendo*) Sono stato un uomo molto fortunato, Carla.

CARLA - Caro, anch'io sono stata una donna molto fortunata.

GUSTAVO - (*ancora sorridente*) No.

CARLA - Sì. Cosa credi che facevamo il dottor Bonelli ed io quando tu passavi tutte quelle sere nella Cabina Idraulica? (*Esce in fondo a destra. Il sorriso di Gustavo lentamente sparisce mentre pensa a quello che Carla insinuava con la sua ultima frase*)

GUSTAVO - (*la chiama*) **Carla!** (*Mentre inizia la musica, Gustavo si precipita a rincorrere Carla. Il sergente appare fuori sul cornicione della finestra, seguito da Raffaello. Raffaello lo acchiappa per tenersi e lottano e il sipario lentamente si chiude*)

MUSICA 15

SIPARIO